

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 27

Adunanza 1 luglio 2008

OGGETTO: PROGETTO: INSEDIAMENTO POLIFUNZIONALE – PARCO A TEMA MEDIAPOLIS.

COMUNE: ALBIANO D'IVREA.

PROPONENTE: SOCIETÀ MEDIAPOLIS S.P.A.

PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 674 – 35979/2008

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, presso la Sala Giunta del Consiglio Provinciale - P.zza Castello, 205 - Torino, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, CARLO CHIAMA e GIORGIO GIANI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Massaglia.

Premesso che:

- In data 15 giugno 2007, il sig. Sergio PORCELLINI, nato a Ivrea, il 20/04/52 in qualità di legale rappresentante della Società Mediapolis S.p.a, con sede legale in Ivrea (TO), via San Pietro Martire n.9, Partita IVA 06062620015 con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino con il n. 0757503, ha depositato presso l'ufficio di deposito progetti provinciale – Sportello Ambiente – Via Valeggio n. 5 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati, allegati alla domanda per la pronuncia di compatibilità ambientale, relativamente al progetto “Insedimento polifunzionale – Parco a tema Mediapolis” localizzato nel Comune di Albiano di Ivrea – strada comunale di Guadolungo.
- Nella medesima data una copia degli elaborati relativi al progetto “Insedimento polifunzionale – Parco a tema Mediapolis” è stata depositata presso l'Ufficio di deposito

progetti regionale – Via Principe Amedeo, 17 – 10123 Torino e presso il Comune di Albiano di Ivrea – C.so Vittorio Emanuele II, 54 – 10010 Albiano di Ivrea.

- Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 15/06/2007, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della LR 40/98.
- Il progetto, per consentire un adeguato accesso al sito, prevede l'adeguamento del casello autostradale – raccordo autostradale A4-A5 – presso il Comune di Albiano d'Ivrea. In relazione al predetto adeguamento del casello, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota in data 14 marzo 2007, ha ritenuto, essendo l'ampliamento del casello solo finalizzato a rendere funzionale la fruibilità del Parco tematico, di evitare un esame parcellizzato del progetto e pertanto di non dover attivare una procedura nazionale specifica sull'adeguamento del casello (art. 1 lettera g) del DCPM n.377/88), ed ha richiesto che il progetto fosse valutato complessivamente in un'unica ed organica procedura di VIA.
- In data 26 giugno 2007 a completamento dell'istanza sopra citata il sig. Sergio PORCELLINI, ha richiesto in relazione all'adeguamento del Casello Autostradale di Albiano, la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 comma 1 della LR 40/98, unitamente al Progetto di Inseadimento Funzionale – Parco a Tema Mediapolis.
- Il proponente ha presentato copia degli elaborati progettuali, riferiti al complesso delle opere e degli interventi necessari e, pertanto, il progetto complessivo è stato sottoposto alla procedura di VIA.
- Il progetto presentato rientra nelle seguenti categorie progettuali di cui agli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.:
 - n. 48 dell'Allegato B2, parchi tematici di superficie complessiva superiore a 5 ettari, di competenza della Provincia;
 - n. 28 dell'allegato B2, strade extraurbane secondarie provinciali, di competenza della Provincia;
 - n. 46 dell'allegato B2, esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 m³, di competenza della Provincia;
 - n.17 dell'allegato B1, costruzione di centri commerciali con S.V. superiore a 2500 m² e S.U.L. di pavimento superiore a 4000 m², di competenza della Regione;
 - n. 7 dell'allegato B3, costruzione di parcheggi con capacità superiore a 500 posti auto, di competenza del Comune.
- In precedenza, il progetto era stato sottoposto alla fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della LR n. 40/90 conclusasi con determinazione dirigenziale n. 2-82386/2007 del 22/01/2007, prevedendo la necessità di sottoporre l'opera alla fase di valutazione.
- In osservanza al disposto degli artt. 4 e 5 della L.R. n. 40/1998, è stato attivato un unico procedimento di VIA, in cui valutare l'intero progetto relativo all'insieme delle opere e degli interventi necessari, per esaminarne le ricadute ambientali in un contesto unitario. Poichè il "Parco Tematico" costituisce l'opera prevalente e principale, cui sono correlate le altre opere previste nell'ambito del progetto, la Provincia di Torino, ai sensi dell'art. 4 c. 5 della legge regionale 14-12-1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione), nonché delle disposizioni attuative emanate con Circolare Presidente della Giunta Regionale 5 agosto 2002 n. 6/AQA è l'autorità competente al coordinamento delle procedure di valutazione d'impatto ambientale in quanto "autorità competente per il procedimento di VIA dell'opera principale in relazione al complesso delle opere e degli interventi connessi".
- La Provincia di Torino si è impegnata fornire il supporto tecnico all'Organo Tecnico del Comune di Albiano d'Ivrea, tramite il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive e l'Organo Tecnico provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14 aprile 1999 e s.m.i, per espletare la procedura di valutazione di competenza del Comune stesso.

- La comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio del procedimento della Fase di Valutazione e giudizio di compatibilità ambientale della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 12, della L.R. n. 40/1998, è avvenuta mediante pubblicazione di un comunicato congiunto di Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Albiano d'Ivrea sul B.U.R. n° 28 del 12/07/2007.
- Il progetto é rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico 45 giorni e su di esso sono pervenute le osservazioni, in data 30/07/2007, prot. 859710/2007 presso la Provincia, del Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste FAI, Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Torino e WWF Piemonte.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.; l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 della L. 241/90 e smi è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della L.R. n.40/98: la prima seduta si è svolta in data 26/07/2007, presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria - Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino.
- Il proponente è stato invitato a partecipare alla conferenza di servizi sopra citata nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito al progetto.
- In data 11/09/2007, è stato effettuato un sopralluogo sul sito in esame, al fine di acquisire ulteriori informazioni istruttorie.
- Nell'ambito dell'istruttoria dell'organo tecnico coordinato dei tre Enti (Comune di Albiano, Provincia di Torino, Regione Piemonte), al fine di approfondire l'analisi del progetto, sono stati attivati alcuni tavoli tecnici specifici:
 - acque, aspetti idraulici, interferenze con la falda, difesa del suolo;
 - paesaggio, visuale del territorio locale e dei punti panoramici dell'area vasta;
 - inserimenti ambientali, mitigazione e compensazioni, ambiente naturale, agricoltura;
 - adeguamento del casello e svincolo autostradale di Albiano d'Ivrea.
- Dall'esame della documentazione presentata, da quanto emerso dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, nonché a seguito del sopralluogo sul sito, ai fini del completamento dell'istruttoria questa Provincia ha provveduto a comunicare al proponente l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria con nota 1344859 del 12/11/2007.
- Nel contempo, con nota del 21/06/2007 il Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste: FAI-Fondo Ambiente Italiano, Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Torino, WWF Piemonte e Valle d'Aosta, nonché dei gruppi di cittadini residenti in alcuni dei comuni interessati all'insediamento, hanno richiesto alla Provincia di Torino, nella qualità di "Autorità Competente" ai sensi dell'art. 6 della LR n.40/98, di svolgere una inchiesta pubblica prevista al comma 3 dell'art. 14 della suddetta Legge, nell'ambito della presente procedura.
- A seguito della richiesta sopra citata, la Provincia di Torino con deliberazione della Giunta provinciale n. 766-760904/2007 del 10 luglio 2007, ha disposto lo svolgimento dell'inchiesta pubblica, ai sensi della norma sopra richiamata; successivamente, con decreto del Presidente della Provincia di Torino n. 252-1481267 del 19 dicembre 2007 sono stati nominati in qualità di presidente dell'inchiesta pubblica il dott. Alberto Perron Cabus ed in qualità di esperti la dott.ssa Laura Graziella Bruna, designata dal Presidente della Giunta regionale del Piemonte, l'arch. Renato Vezzari, designato dal Presidente della Provincia di Torino e l'ing. Sergio Giuglaro, designato dal Sindaco del Comune di Albiano d'Ivrea.

- In data 26/03/2008 la Soc. Mediapolis ha provveduto alla presentazione delle integrazioni richieste pertanto è stata riavviata la procedura con la pubblicazione sul BUR n.16 in data 17/04/2008.
- Il 10/05/2008, presso la sala del Consiglio comunale di Albiano d'Ivrea, si sono svolte le audizioni dei soggetti, enti e privati, che hanno presentato le memorie ammesse all'inchiesta pubblica.
- In data 23/05/2008 è stata presentata la relazione finale sui lavori dell'inchiesta pubblica redatta dal Presidente e dagli esperti.
- In data 14/05/2008 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei Servizi per l'analisi della documentazione integrativa.
- A seguito delle integrazioni sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - Azienda Agricola Avignone Leda Maria "Cascina Mariale", pervenuta in data 14/04/2008;
 - Legambiente del Vercellese ONLUS di Volontariato, pervenuta in data 10/05/2008;
 - Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste, pervenuta in data 28/05/2008 e in data 16/06/2008.
- La quarta riunione dell'Organo Tecnico si è tenuta in data 05/06/2008 e la terza e conclusiva riunione della Conferenza dei Servizi, in data 11/06/2008.

Rilevato che:

Concertazione territoriale – Patto Territoriale del Canavese

Si richiamano i principali atti che evidenziano la compatibilità dell'intervento in esame con gli indirizzi di assetto del territorio e ne riconoscono l'opportunità dal punto di vista socio-economico:

- L'attuazione dell'iniziativa "Mediapolis", si inquadra nel complesso di azioni conseguenti alla definitiva approvazione con decreto del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica n. 1067 del 31.5.1999, del Patto Territoriale del Canavese sottoscritto dall'Amministrazione Comunale di Albiano e ne costituisce l'elemento centrale. L'adozione da parte degli Enti Locali di tale strumento di concertazione e promozione dello sviluppo territoriale, risale al 21 marzo 1997 (delibera CIPE), quando per iniziativa della Città di Ivrea sono state avviate le procedure di definizione del Patto Territoriale del Canavese, che aveva nel binomio "comunicazione-innovazione" il tema conduttore dei progetti proposti. Il Patto Territoriale è caratterizzato da obiettivi di promozione dello sviluppo socio – economico locale. La Concertazione pubblico-privato è il metodo di governo il quale si prevede il perseguimento degli obiettivi previsti dal Patto.
- La Provincia di Torino ha partecipato al Patto, promosso dalla Città di Ivrea, dal suo nascere aderendovi con Deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 152445 del 23 settembre 1997.
- L'iniziativa ha prodotto l'adesione di numerose amministrazioni locali, dell'amministrazione provinciale individuata quale soggetto responsabile, delle principali forze economico sociali locali nonché di alcuni soggetti di interesse strategico operanti a livello regionale.
- Il Patto Territoriale del Canavese è stato sottoscritto da 123 comuni, 5 comunità Montane e da rappresentanti del partenariato pubblico privato ed è stato approvato dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica – decreto n. 1067 del 31 maggio 1999 – e finanziato dal CIPE – delibera n. 77 del 9 giugno 1999 – per un importo di euro 36.031.132,02 di agevolazione, a favore delle imprese a fronte di un investimento di oltre 200.000.000,00 di euro ed un'occupazione aggiuntiva a regime prevista di 1218 unità.
- Nel 1998 la società Mediapolis SpA ha presentato domanda di agevolazione per il progetto "Millenium Canavese" (successivamente ridenominato "Parco a tema

Mediapolis”) ed insieme ad altre 119 società è stata ammessa al finanziamento. Si segnala infine che l'Amministrazione Regionale, tenuto conto della complessità e della tempistica dell'intervento, delle connessioni dello stesso con il Patto Territoriale nonché delle aspettative dei Comuni interessati dall'iniziativa, ha promosso un protocollo sperimentale d'intesa con il fine di coordinare le procedure e gli atti in capo ai diversi soggetti attuatori che concorrono alla valutazione ed all'attuazione del progetto Mediapolis.

Atti amministrativi

Il progetto in esame è suffragato da atti di programmazione ed amministrativi dalla Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune di Albiano d'Ivrea di seguito sinteticamente richiamati:

- 12/03/1999 - Deliberazioni di approvazione definitiva da parte degli EELL del Patto Territoriale del Canavese.
- 10/05/1999 - La Regione Piemonte ha espresso la compatibilità del Patto Territoriale del Canavese con la propria programmazione - Delibera n. 342 ed ha inoltre finanziato le opere infrastrutturali per Euro 8.613.519,81.
- 16/11/1999 - Il comune di Albiano d'Ivrea con Delibera di G.C. del Comune ha dato parere favorevole sul progetto.
- 6/12/1999- La Provincia di Torino ha assunto il ruolo di Soggetto Responsabile, ruolo ribadito nell'Atto di Stipula Definitiva del Patto Territoriale del Canavese.
- 04/05/2000 - Deliberazione di C.C. del Comune di Albiano di una Convenzione con Mediapolis, che regolerà i rapporti tra soggetto pubblico e soggetto privato nell'ambito dell'Accordo di Programma.
- 23/03/2001 - Deliberazione del C.C. del Comune di Albiano di adozione in via preliminare del Piano Particolareggiato Esecutivo con variante urbanistica al P.R.G.C. indotta.
- 07/09/2001 - Deliberazione del C.C. del Comune di Albiano di adozione in via definitiva del P.P.E. con Variante Strutturale al P.R.G.C..
- 19/04/2002 - Sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa relativo allo sviluppo del progetto Mediapolis, promosso dalla Regione Piemonte. L'accordo riconosce il progetto Mediapolis come strategico per lo sviluppo regionale. Il documento "*Protocollo sperimentale d'intesa: Patto territoriale del Canavese - progetto Millenium Canavese, per il coordinamento delle procedure autorizzative e la valutazione delle possibilità di utilizzo di mezzi di comunicazione non convenzionali ai fini della promozione nazionale ed internazionale del territorio Piemontese*", è stato sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale, dall'Amministrazione Provinciale, dai Sindaci di Ivrea ed Albiano, dal responsabile del Patto Territoriale nonché dai rappresentanti dei vari Enti e soggetti privati interessati all'iniziativa (ASCOM, Confesercenti, Coldiretti, Mediapolis, Olivetti).
- 26/06/2003 - Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte di approvazione definitiva del Piano Particolareggiato Esecutivo con Variante Strutturale al P.R.G.C. del Comune di Albiano con cui si recepisce l'intervento in progetto; con questo atto viene sancita la compatibilità urbanistica delle opere in progetto, definendo altresì, in accordo con gli indirizzi degli Enti preposti alla tutela idraulica del territorio, alcuni fondamentali parametri di riferimento per la verifica della loro compatibilità idraulica.
- 12/07/2004 - Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione del Protocollo d'Intesa propedeutico all'Accordo di Programma per le infrastrutture di supporto al progetto Mediapolis (il protocollo è stato approvato anche dai comuni di Albiano e Vestignè e dalla Provincia di Torino).
- 02/12/2004 - Deliberazione di Giunta Provinciale di approvazione del Protocollo d'Intesa propedeutico all'Accordo di Programma per le infrastrutture di supporto al

progetto Mediapolis (il protocollo è stato approvato anche dai comuni di Albiano e Vestignè e dalla Regione Piemonte).

- 14/09/2005 - Con provvedimento n. 12776/17.1, 12777/17.1, e 12778/17.1 del Settore Programmazione e Interventi dei Settori Commerciali, Direzione Commercio e Artigianato della Regione Piemonte i centri commerciali sono stati autorizzati dal punto di vista amministrativo ai sensi della vigente normativa regionale di settore in Localizzazione L3 dell'area di programmazione commerciale di Ivrea, settore merceologico alimentare e non alimentare, con esclusione di ipermercato despecializzato.
- 16/03/2006 - La Corte dei Conti ha approvato la modifica al Regolamento di Attuazione del Patto Territoriale proposta dalla Conferenza Stato-Regione che di fatto rinnova i termini del finanziamento di 5,5 milioni di euro.
- 10/04/2006 - La Giunta della Regione Piemonte con DGR n. 10-2564 e la Giunta della Provincia di Torino con DGP n. 322-112328/2006 del 11/04/2006, hanno proceduto alla riapprovazione del Protocollo d'Intesa inerente la realizzazione delle urbanizzazioni ed infrastrutture necessarie per lo sviluppo del progetto, al fine di prendere atto degli sviluppi che hanno interessato il medesimo. Il Protocollo d'intesa è propedeutico alla stesura di uno specifico Accordo di Programma (art.2 comma 1), da stipularsi successivamente alla conclusione della procedura di V.I.A.

La scelta del sito

- Una prima considerazione riguarda la localizzazione del Parco a Tema Mediapolis nell'area Canavese, che trova origine nella scelta di un gruppo di promotori locali di individuare un'iniziativa con consistenti ricadute intersettoriali, nonché di forza tale da offrire una significativa prospettiva di innovazione e sviluppo ad un territorio che ancora risente delle condizioni di ristagno socioeconomico causate dalla crisi e dalla chiusura degli stabilimenti Olivetti. Questa motivazione ha trovato positivo riscontro a tutti i livelli istituzionali coinvolti.
- Occorre ricordare che l'iniziativa nasce in seno al Patto Territoriale del Canavese, del quale Mediapolis (già Progetto Canavese Millennium) risulta essere l'intervento più consistente - in termini di investimenti e di ricadute occupazionali - tra quelli previsti e finanziati.
- La scelta dell'area su cui insediare il parco è stata effettuata confrontando alcune ipotesi localizzative alternative in ambito di area vasta. La scelta dei siti si è orientata su aree adiacenti le uscite autostradali (Quincinetto, Pavone, Albiano di Ivrea, Scarmagno e San Giorgio C.se) e ciò in relazione sia alla necessità di convogliare la maggior parte dei flussi di traffico lungo tali direttrici sia per motivazioni strategiche connesse, in particolare, ai tempi di percorrenza del bacino di utenza ipotizzato.
- Per la maggior parte dei siti considerati emergevano da subito evidenti criticità quali:
 - Quincinetto – la superficie non risultava sufficiente da accogliere l'insediamento in progetto;
 - Pavone – per l'eccessiva prossimità alla città di Ivrea ed i conseguenti rischi di sovraccarico della viabilità;
 - Scarmagno – le condizioni di uso del sito, nonché le previsioni urbanistiche dell'area e nel suo complesso e delle parti della stessa destinate a nuovi insediamenti rendevano improponibile questa localizzazione per il Parco a Tema;
 - San Giorgio C.se – il sito risultava già interessato dal previsto progetto del Parco a tema "Motorlandia", localizzato, rispetto al casello, a nord – est lungo l'autostrada.
- In subordine è stata esaminata un'ex area industriale dimessa situata nel Comune di Ivrea (ex area Montefibre), ma ritenuta non idonea per la sua collocazione prossima al concentrico urbano e in quanto in parte interessata dal Programma Movicentro per la progettazione del nodo intermodale individuato nell'ambito urbano.

- Dalla comparazione dei diversi siti emergeva che la localizzazione nel sito di Albiano d'Ivrea, per quanto anch'essa connotata da vincoli di natura idraulica ed aspetti ambientali (es. rischio idraulico, presenza di falda superficiale e di un'area umida, ecc.) e di cui si fornirà più approfondita disamina nel seguito, risultava la più idonea sotto il profilo ambientale e ciò, principalmente, per la sua relativa distanza dai centri abitati e per la dotazione di infrastrutture viarie presenti con facilità di loro implementazione. Questa nuova localizzazione ottenne subito il consenso informale delle Amministrazioni locali, della Provincia e della Regione (che autorizza ed invita formalmente, con lettera, il Sindaco di Albiano a procedere all'adeguamento dello strumento urbanistico) e corrispondeva appieno alle esigenze complessive di:
 - assenza di aree protette;
 - disponibilità dei terreni, l'area è di proprietà di un unico soggetto (Olivetti); inoltre l'area già in passato prevedeva uno sviluppo di tipo industriale che non ha avuto ulteriore seguito;
 - ottima accessibilità;
 - facilità di adeguamenti infrastrutturali, con ricadute positive per il territorio circostante;
 - assenza di insediamenti nell'immediato intorno impattati negativamente.Un'ulteriore positiva considerazione riguarda anche la caratteristica del lotto che risulta compiutamente delimitato dalla viabilità circostante, in parte esistente, in parte di nuova realizzazione, che diventa pertanto l'elemento di confine rispetto alle aree agricole circostanti.

Localizzazione

- L'opera occuperà un'area di circa 600.000 mq a Sud-Ovest di Albiano d'Ivrea, in posizione baricentrica rispetto a Torino e Milano, adiacente alla bretella Ivrea-Santhià di collegamento tra l'Autostrada A4 e l'Autostrada A5.
- L'area che sarà interessata dall'insediamento è attualmente destinata a coltivazioni agricole e non presenta al suo interno alcun manufatto antropico. Nell'intorno sono presenti alcune cascine isolate: Cascina Rivera a Nord, Cascina Mariale a Est e Cascina Guadalungo a Sud, oltre la bretella di collegamento A4/A5. Ad Est del futuro Parco è ubicato il Casello Autostradale di Albiano.
- I Centri Abitati prossimi al futuro insediamento sono rappresentati dal Comune di Albiano d'Ivrea, ubicato a Nord-Est ad una distanza di circa 1300 m e ad una quota di circa 20-30 m superiore rispetto al piano campagna del futuro parco, e la frazione Tina del Comune di Vestignè, ubicata a Sud ad una distanza di circa 1300 m.
- Dal punto di vista infrastrutturale l'area è caratterizzata dalla presenza della bretella di collegamento autostradale A4/A5 che si sviluppa in direzione Est-Ovest e dalle Strade Provinciali n° 78 e n° 80 che si sviluppano in direzione Nord-Sud consentendo i collegamenti con gli abitati di Albiano, Tina, Caravino.

Insedimento polifunzionale

- L'intervento nel suo complesso consiste nella realizzazione di un insediamento polifunzionale comprendente un'insieme di attività ricettive e commerciali:
 - Parco a tema outdoor (circa 148.000 mq di superficie), in cui le attrazioni sono integrate in aree omogenee tematizzate, sistemate a verde con laghetti e specchi d'acqua ed un'arena per spettacoli estivi;
 - Parco a tema indoor organizzato su due livelli all'interno di un "Core Building" (circa 30.000 mq di Superficie Utile Lorda), dove trovano posto attrazioni audiovisive, videogiochi, studi televisivi, sale concerti, teatri destinati ad ospitare spettacoli dal vivo, un cinema multiplex, bar e ristoranti;
 - Albergo (342 stanze, 684 posti letto) comprensivo di sale conferenze e beauty farm

volto a soddisfare la domanda generata dal parco a tema e ad offrire una base ricettiva per la fruizione turistica del territorio circostante;

- n. 3 edifici polifunzionali:
 - Edificio polifunzionale 1 (c.a. 23.000 mq di S.U.L) che contiene al suo interno un centro commerciale (C.C.1), magazzini e laboratori assistenza post vendita, aree di transito comune;
 - Edificio polifunzionale 2 (c.a. 25.000 mq di S.U.L) che contiene al suo interno un centro commerciale (C.C.2), magazzini e locali per logistica generale, aree di transito comune;
 - Edificio polifunzionale 3 (c.a. 15.000 mq di S.U.L) che contiene al suo interno un centro commerciale (C.C.3), magazzini e locali per assistenza post vendita, aree di transito comune.

Opere connesse

- Il progetto prevede anche la realizzazione di alcune opere di urbanizzazione e di infrastrutture costituite da:
 - parcheggi per circa 6500 posti auto e oltre 100 posti bus (per una superficie complessiva di circa 220.000 mq). La quantificazione dei posti auto e della superficie complessiva dei parcheggi è stata leggermente ridotta a seguito della richiesta di rivedere la progettazione del settore dei “parcheggi verdi” in un’ottica di parziale conservazione delle risorgive ivi presenti, come indicato nella documentazione integrativa di febbraio 2008;
 - viabilità di raccordo e di servizio all’area e adeguamento del nodo autostradale;
 - opere idrauliche di messa in sicurezza del sito (adeguamento della Roggia dei Cugnoli, realizzazione di un canale scolmatore delle portate di piena della Roggia dei Cugnoli, nuovo scatolare idraulico in corrispondenza dell’intersezione del canale scaricatore con l’autostrada, adeguamento della sezione di deflusso del canale di difesa di Tina tra la S.P. 78 e la Dora Baltea);
 - edifici tecnologici: centrale di cogenerazione, edificio preparazione alimenti, cabine reti tecniche;
 - acquedotto: adeguamento opere di presa e serbatoio comunale, realizzazione tubazione di adduzione per acqua potabile, rete di distribuzione interna;
 - elettrodotto di allacciamento alla rete ENEL e rete di distribuzione interna;
 - gasdotto di allacciamento alla rete AEG;
 - impianto di smaltimento delle acque reflue (rete di raccolta reflui da edifici, rete di raccolta reflui da coperture e piazzali, impianto di depurazione).

Attività di cantiere

- La realizzazione del progetto prevede una consistente ed intensa fase di realizzazione, suddivisa per fasi, che coinvolge sia il sito di progetto che specifiche aree esterne ad esso.
- L’adozione di specifiche modalità operative e di tutte le mitigazioni già previste dal proponente nello S.I.A. devono trovare una rigorosa applicazione soprattutto nei riguardi di specifiche aree caratterizzate da una maggior sensibilità ambientale o individuate a livello progettuale come aree di salvaguardia e di mantenimento delle caratteristiche di naturalità e/o valenza ecosistemica dei luoghi.
- In particolare le aree a maggior sensibilità ambientale interessate dai lavori durante la fase di cantiere sono: gli ambiti di pertinenza fluviale (attraversamenti stradali di rii e canali, lavori di sistemazione idraulica del canale dei Cugnoli), l’area umida dove si prevede in parte la realizzazione di parcheggi, la presenza di specifiche aree caratterizzate da agro ecosistemi tipici (area prativa a campo chiuso con presenza di elementi arborei tipici).

- Ai fini di una corretta prevenzione dell'inquinamento ambientale nella fase di cantiere e per preservare i caratteri di naturalità presenti, si ritiene necessario che il proponente, proceda preliminarmente alla redazione di un documento unitario che descriva tutte le attività previste in fase esecutiva. Tale documento potrà essere sottoposto all'esame degli enti locali interessati al progetto e all'ARPA quale Ente di controllo.

Gestione inerti

- Il bilancio scavi-riporti presentato dal proponente è stato elaborato in modo da minimizzare le modifiche morfologiche del sito.
- Da un lato è stata infatti salvaguardata l'esigenza di mantenere una sufficiente capacità di laminazione nei riguardi delle acque di piena della Dora Baltea, mentre dall'altro è stato contenuto il fabbisogno di inerti esterni ed i conseguenti transiti di mezzi provenienti da cave e diretti a discariche.
- Lo studio per l'ottimizzazione dei movimenti terra ha in particolare riguardato il settore est del sito, dove sono previste ampie aree a parcheggio, in cui l'attuale morfologia è caratterizzata dalla presenza di due aree terrazzate poste a quote differenti. Al fine di conservare il più possibile l'aspetto naturale del territorio, sono state mantenute le variazioni di livello attuali della zona addolcendone i cambi di pendenza.
- Le principali operazioni che daranno luogo a movimenti terra sono le seguenti:
 - opere idrauliche;
 - realizzazione del collegamento stradale tra SP 78-80-79;
 - realizzazione dei parcheggi;
 - scavi per i bacini lacustri interni al parco;
 - realizzazione del rilevato di base nel settore edifici;
 - perforazioni per la realizzazione dei pali di fondazione.
- Il bilancio degli inerti prevede la necessità di approvvigionamento di circa 230.000 mc di materiale inerte proveniente da cava ed un esubero di 74.000 mc di materiale costituito da inerte con elevata presenza di componenti limose.
- Non essendo stato presentato all'interno della procedura di VIA un piano di gestione inerti, ai sensi del comma 2) art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e smi, i 74.000 m³ di materiale in esubero potranno essere parzialmente o totalmente risistemati in loco; qualora dovessero essere conferiti all'esterno del cantiere dovranno invece essere gestiti come rifiuto ai sensi delle norme vigenti.

Considerato che, sulla base dell'istruttoria tecnica coordinata tra i tre Enti, dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, dalle risultanze dell'inchiesta pubblica, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40, ha elaborato la **Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico**, in atti, trasmessa agli Assessori competenti con nota prot. 419080/LB6 del 16/06/2008.

Si sintetizzano di seguito gli elementi più significativi, emersi nell'ambito dell'istruttoria:

1. DAL PUNTO DI VISTA AMMINISTRATIVO

- La Regione Piemonte ha espresso parere, in quanto autorità competente sulla compatibilità ambientale con riferimento alla tipologia progettuale n. 17, allegato B1 della LR 40/1998, con deliberazione di Giunta Regionale DGR n. 11-9020 del 25.06.2008.
- Il Servizio Valutazione di impatto Ambientale con nota prot 419039/LB6 del 16/06/2008 ha inviato al Comune di Albiano d'Ivrea la relazione di supporto tecnico al Comune di Albiano d'Ivrea, per la procedura di valutazione di competenza del Comune.

- Il Comune di Albiano d’Ivrea ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale Deliberazione della Giunta Comunale n.36 del 16.06.2008, in qualità di autorità competente sulla compatibilità ambientale con riferimento alla tipologia progettuale n. 7 allegato B3 “*costruzione di parcheggi con capacità superiore a 500 posti auto*”, allegato B1 della L.R. 40/1998, la cui realizzazione è prevista nell’ambito del Parco a tema.
- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, ha coordinato i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura depositati in atti.

norme/procedimenti	Ente	Parere
Codice dei Beni culturali e ambientali (D.Lgs. 42/2004)	Regione – Settore Gestione Beni Ambientali	di massima: 15/05/2008 favorevole: 10/06/2008 L’autorizzazione è rilasciata nel provvedimento conclusivo della Regione Piemonte DGR n. 11-9020 del 25.06.2008
(sub-delega, art. 13 L.R.20/89)	Comune di Albiano d’Ivrea – autorizzazione ampliamento autostradale	favorevole espresso in sede di CdS: 11/05/2008
	Comune di Caravino – autorizzazione ampliamento autostradale	16/06/2008
	Comune di Azeglio – rotatoria sulla S.P. 90	20/11/2007
Verifica dei criteri di progettazione per la mitigazione dell’inserimento paesaggistico concordati all’interno del gruppo di lavoro individuato nel periodo Giugno – Novembre 2003 in fase di studio della Variante al PRGC di Albiano d’Ivrea;	Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte	06/06/2008
	- Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte	
	- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo delle Antichità Egizie	
Vincolo idrogeologico (L.R.44/2000)	Regione, previo parere: - Arpa - Corpo Forestale	favorevole espresso in sede di CdS: 11/05/2008 L’autorizzazione è rilasciata nel provvedimento conclusivo della Regione Piemonte DGR n. 11-9020 del 25.06.2008
Interferenze con fasce fluviali	Fascia A e B: Regione – Settore Difesa Assetto Idrogeologico (delegata da Autorità di Bacino)	29/04/2008
	Fascia C: Comune	favorevole espresso in sede di CdS: 11/05/2008

	Fascia A, B: AIPO – sede di Moncalieri (deve esprimersi sull’attraversamento della linea elettrica della Dora Baltea, sull’ampliamento del canale di Tina sullo Sdoppio del canale)	di massima favorevole al rilascio dei nulla osta: 02/04/2007
Interventi in acque pubbliche e/o sedime demaniale (autorizzazione linea idraulica ex R.D. 523/1904)	Regione – Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico (IV - VI categoria)	di massima: 14/05/2008 favorevole: 10/06/2008
Varianti al PRGC	Regione- Settore Urbanistico territoriale, Prov. To (non conformità urbanistica)	11/06/2008
	Comune di Albiano d’Ivrea - Parco - Viabilità - Acquedotto - Adeguamento Roggia dei Cugnoni - Elettrodotta - Gasdotto - Adeguamento nodo autostradale	03/06/2008
	Comune di Azeglio - Viabilità, ultima rotonda	20/11/2007
	Comune di Ivrea - Elettrodotta - Gasdotto	10/06/2008
	Comune di Vestignè - Adeguamento Roggia dei Cugnoni - Gasdotto	favorevole espresso in sede di CdS: 11/05/2008
	Comune di Caravino - Adeguamento nodo autostradale	16/06/2008
Sanità pubblica	ASL TO4	23/05/2008 19/06/2008
Acquedotto	ATO 3 – Autorità d’Ambito Torinese	13/05/2008
Risorse Idriche	Regione – Settore Rilevamento, Controllo, Tutela e Risanamento delle Acque- Disciplina degli scarichi	25/09/2007
	Provincia – Servizio Gestione Risorse Idriche	11/06/2008
	Comune di Albiano d’Ivrea	in sede di CdS: 11/06/2008
Strade non provinciali	ATIVA SpA	07/04/2008 in sede di CdS: 14/05/2008
	ANAS – Torino	09/06/2008
Commercio	Regione – Settore Programmazione ed Interventi sui Settori Commerciali	10/06/2008
Canali irrigui	Coutenza Canali Cavour	in sede di CdS: 11/06/2008

- I procedimenti relativi alle autorizzazioni del progetto sono stati concordati, in termini di istruttoria tecnica e Conferenze dei Servizi, con il procedimento previsto ai sensi dell’art. 12 e art. 13 dalla L.R. 40/98.

- I seguenti provvedimenti autorizzativi verranno rilasciati dagli enti competenti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
 - autorizzazione in sub-delega art. 13 L.R.20/89 – Comuni di:
 - Albiano d’Ivrea
 - Caravino
 - Azeglio
 - autorizzazione per l’interferenza con le fasce fluviali della Dora Baltea – AIPO;
 - autorizzazione linea idraulica (ex R.D. 523/1904) – Regione Piemonte, Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico;
 - concessioni per prelievo di acque sotterranee - Provincia – Servizio Gestione Risorse Idriche;
- occorre presentare le seguenti apposite domande di concessione di derivazione con allegata la documentazione progettuale prevista dall’Allegato A del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, e presentata in modo organico e completo:
 - istanza di autorizzazione alla ricerca e concessione mediante tre pozzi, di concessione di derivazione d’acqua superficiale dal Naviglio di Ivrea e di concessione per l’utilizzo di acque piovane raccolte in invasi e cisterne;
 - istanza della SMAT SpA di autorizzazione alla ricerca e concessione d’acqua sotterranea mediante un pozzo ad uso potabile;
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue in acque superficiali (Roggia dei Cugnioni) – Comune di Albiano d’Ivrea.

Nell’ambito del procedimento di VIA è stato acquisito, da tutti i soggetti sopra richiamati, un parere di massima favorevole al rilascio delle autorizzazioni di propria competenza. Le stesse non vengono ricomprese nel presente provvedimento in quanto richiedono iter complessi (es concessioni per prelievi d’acqua) ovvero risultano ancora necessari alcuni elaborati di dettaglio.

2. DAL PUNTO DI VISTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

- Il progetto in esame è suffragato dai piani e programmi di settore citati precedentemente. Lo Studio di Impatto Ambientale presentato pertanto tiene conto del lungo e complesso percorso delle scelte di concertazione territoriale.
- Nell’ambito dell’istruttoria dell’Organo Tecnico, prendendo atto delle scelte indicate dagli strumenti di concertazione territoriale e acquisite nel progetto, in merito agli aspetti di localizzazione/scelta del sito, é stata verificata la rispondenza di tali scelte a criteri di tutela ambientale.
- Non sono emersi dagli approfondimenti istruttori aspetti critici rilevanti tali da mettere in discussione le scelte localizzative effettuate alla scala di pianificazione.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC)

- L’area di intervento è indicata dal PTC come “zona di ricarica delle falde”, caratterizzata dalla presenza di una falda freatica con superficie piezometrica a bassa profondità rispetto al piano di campagna, e dunque particolarmente sensibile a fenomeni di inquinamento. Per tali zone il PTC (art. 4.2.5 delle N.d.A.) richiama l’art. 37 del Piano Territoriale Regionale (PTR) che prevede che: “... *la valutazione di impatto ambientale richiesta ai sensi dell’art. 6 della legge 349/86 dovrà anche verificare la compatibilità delle singole opere con i caratteri del regime delle acque sotterranee.*”
- Il progetto non ricade all’interno di aree protette e SIC proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (HABITAT). Nell’intorno, sono presenti tre Siti di Importanza Comunitaria (SIC IT111062 - Stagno interrato di Settimo Rottaro, SIC IT1110063 - Boschi e paludi di Bellavista, SIC IT1110064 - Palude di Romano C.se).
- L’insediamento ricade parzialmente in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - art. 134 e art. 142 punto

- c) in quanto parte delle opere connesse all'intervento risultano ricomprese negli ambiti dei 150 metri dalle sponde di acque pubbliche (Dora Baltea e Roggia Violana).
- In parte l'intervento ricade in suoli di I e II classe di capacità d'uso.
 - Le aree in questione ricadono per buona parte nella Fascia di inondazione per piena catastrofica della Dora Baltea (tempo di ritorno 500 anni), riportata dalla tavola C del P.T.C.
 - Le aree in oggetto ricadono in Ambiti di tutela e valorizzazione ambientale.

Piano Regolatore Comunale di Albiano d'Ivrea PRGC

- Il Comune di Albiano d'Ivrea è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. 87-33108 del 28.11.1989 e di successive varianti al P.R.G.C. approvate rispettivamente con D.G.R. 44-29242 del 29.10.1993, D.G.R. 5-03175 del 11.06.2001 e D.G.R. 12-09723 del 26.06.2003, nonché di alcune Varianti ex art. 17, comma 7, L.R. 56/77 e s.m.i. che hanno integrato le previsioni normative e le indicazioni cartografiche del Piano e infine della Variante ex art. 17, comma 8° e 9°, L.R. 56/77 e s.m.i, assunta con D.C. n.9 del 22.03.2007.
- Rispetto alla zonizzazione dello strumento urbanistico vigente l'ambito di intervento è individuato in ambito NCD assoggettato a Piano Particolareggiato.
- All'interno del perimetro dello Strumento Esecutivo sono previste due unità di intervento l'unità n.1 NCD01 nella quale saranno realizzate le strutture edilizie e il parco tematico (indoor ed outdoor) e l'unità n.2 NCD02 corrispondente alle aree attrezzate esterne per le quali non si prevedono edificazioni.
- In prossimità dell'ambito soggetto a P.P. è prevista una zona NVA, esterna allo strumento esecutivo, destinata a nuove aree per viabilità e servizi comunali.
- Per quanto riguarda la sicurezza idrogeologica dei luoghi, la Carta di Sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico a corredo del Piano Particolareggiato relativo all'area "NCD Guadalungo" e della contestuale Variante n.3 allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente approvata con D.G.R. 12-09723 del 26.06.2003, inserisce gli ambiti di intervento in classe di rischio "*IIIb mp ambito Millenium Park*".
- L'Amministrazione comunale in modo autonomo ha inteso apportare delle modifiche al proprio strumento urbanistico; la successiva Variante Parziale n.1 approvata da parte del Comune con D.C. n. 22 del 13.04.2006 individua l'ambito interessato dall'iniziativa in classe IIIA1, così come evidenziato nell'elaborato Tav. n. 4.1-07-08-09-11-12-13 in scala 1:2000.
- Il Comune di Albiano d'Ivrea con Variante ex art. 17, comma 8° e 9°, L.R. 56/77 e s.m.i, assunta con D.C. n. 9 del 22.03.2007, ha inteso apportare una correzione di errore materiale ad un elaborato di piano riconducendo la classificazione di rischio geologico all'attribuzione già fornita dal Piano Particolareggiato relativo all'area "NCD Guadalungo" e della contestuale Variante n. 3 allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente approvata con D.G.R. 12-09723 del 26.06.2003.
- Nell'ambito della procedura di VIA il Settore Urbanistico Territoriale della Regione Piemonte (parere del 11/06/2008) e lo stesso comune di Albiano d'Ivrea (parere del del 3/6/2008), hanno rilevato la non conformità urbanistica di alcuni elementi del progetto nei confronti delle indicazioni progettuali stabilite dalle norme del Piano Particolareggiato Area NCD Guadalungo rispetto al progetto proposto: previsioni relative alla nuova viabilità di area vasta e alle infrastrutture complementari (elettrodotto e nuovo pozzo di captazione) nonché alcuni parametri e standard urbanistici dell'insediamento (servizi tecnici-magazzini, infermeria e manutenzione, centrale controllo lago ecc.). Appare pertanto necessario che il Comune proceda alla adozione di specifica variante allo strumento urbanistico vigente eventualmente nell'ambito dell'accordo di programma.

- La Variante Strutturale n.3 e la specifica Variante Parziale n.1 al PRGC individuano inoltre, sia i criteri di mitigazione per un corretto inserimento dell'intervento nell'ambiente, che le opere di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico dell'area. In merito a tali aspetti si evidenzia che, nell'ambito della procedura di VIA, è stata verificata la coerenza con i predetti criteri, per gli aspetti paesaggistici da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte, e gli aspetti idraulici da parte di ARPA - Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturalità, Regione Piemonte – Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, Settore Difesa Assetto Idrogeologico e Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Piani Regolatori dei Comuni interessati dalle opere connesse

- I Comuni interessati dalle opere connesse devono adottare le specifiche varianti ai PRGC, al fine di recepire le opere previste nella pianificazione comunale. In particolare si evidenziano di seguito i comuni interessati e le opere interferenti il territorio comunale.

Comuni	Opere
Albiano d'Ivrea	Parco Viabilità Acquedotto Adeguamento Roggia dei Cugnioni Elettrodotto ENEL Gasdotto Adeguamento del nodo autostradale
Azeglio	Viabilità – rotatoria stradale
Ivrea	Elettrodotto ENEL Gasdotto
Vestignè	Adeguamento Roggia dei Cugnioni Gasdotto
Caravino	Adeguamento del nodo autostradale

Vincoli e fasce di rispetto individuate

- Vincoli paesaggistici ed ambientali
Non risultano vincoli per l'area strettamente interessata del Parco tematico, ai sensi della normativa D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio..”, mentre le opere connesse all'intervento risultano ricomprese negli ambiti dei 150 metri dalle sponde di acque pubbliche (Dora Baltea e Roggia Violana).
In merito alla competenza del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte sulle opere ricadenti nella fascia dei 150 metri della Dora Baltea (attraversamento aereo dell'elettrodotto e l'ampliamento del canale di Tina), l'autorizzazione è rilasciata nel provvedimento conclusivo della Regione Piemonte DGR n. 11-9020 del 25.06.2008.
- Aree Protette e SIC
Il progetto non ricade all'interno di aree protette e SIC proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (HABITAT).
- Vincoli storici ed archeologici
Non risulta operante nessun vincolo a tutela di emergenze storiche o archeologiche.
Nell'ambito della procedura è pervenuto il parere del 06/06/2008 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo delle Antichità Egizie per le opere in progetto.

- Vincoli idraulici
L'area del parco si trova in fascia "C" - Fascia di inondazione per piena catastofica della Dora Baltea (T2 500)"- del Piano di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po e adottato l'11/05/99. L'area è inoltre interessata dalla rete idrografica minore, per tali interventi in sede di conferenza dei servizi si è espresso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte con nota del 10/06/2008.
Le opere connesse, elettrodotto e gasdotto si localizzano in parte in fascia A e B del PAI. L'Agenzia Interregionale per il fiume Po si è espressa con nota del 02/04/2007.
- Vincolo idrogeologico
Non risulta operante il vincolo idrogeologico L.R. 45/89 sull'area del parco, ma l'allacciamento dell'elettrodotto risulta all'interno dell'area vincolata.
Tale autorizzazione è rilasciato nel provvedimento conclusivo della Regione Piemonte DGR n. 11-9020 del 25.06.2008.
- Fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua naturali e artificiali
In sede di adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti, dovranno essere previste idonee fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua naturali e artificiali, sia sul canale scolmatore che sul tratto adeguato della Roggia dei Cugnoni, demaniale richiamando inoltre l'applicazione di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 18 delle Norme di Attuazione del P.A.I.: *"Il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a futuri danni a cose e a persone derivanti dal dissesto segnalato"*.
Per quanto attiene l'opera di presa, dovranno essere rispettate le disposizioni nazionali e regionali attinenti la disciplina delle aree di salvaguardia (fasce di rispetto) che di seguito si citano: D.Lgs. n. 152 dell'11.05.1999 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 258 del 18.08.2000, L.R. n. 61 del 29.12.2000 e D.C.R. n. 117-10731 del 13.03.2007. Dette fasce dovranno essere riportate nello strumento urbanistico generale.

3. DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE E AMBIENTALE

Modifiche del progetto a seguito della procedura di VIA

- Con la determinazione di assoggettamento alla fase di valutazione erano state richieste, su istanza di una pluralità di enti interessati, una serie di modifiche ed integrazioni al progetto preliminare che sono state recepite nel progetto definitivo presentato a corredo dell'istanza di valutazione.
- Tra le modifiche più significative introdotte a seguito della fase di verifica, si segnala la permanenza del tracciato originario della roggia dei Cugnoni all'interno del parco in luogo della prevista deviazione della medesima sul lato Ovest dell'area.
- Analogamente anche nell'ambito della fase di valutazione sono state fornite dal proponente integrazioni e chiarimenti al progetto definitivo, sia fornendo elaborati sia nell'ambito delle conferenze dei servizi, e ciò in relazione alle problematiche via via evidenziate da parte degli enti partecipanti all'organo tecnico ed alle conferenze dei servizi.
- Ciò ha comportato anche l'adozione di alcune modifiche al progetto originario finalizzate alla mitigazione degli impatti (es. mantenimento di parte dell'area umida). Nell'istruttoria tecnica si è tenuto pertanto conto dell'evoluzione del progetto susseguitasi nel tempo, ed è stato verificato, ogni soggetto per le rispettive competenze, che le rielaborazioni del progetto per effetto delle richieste di integrazioni successive, non contravvenissero a precedenti disposizioni.
- L'analisi delle documentazioni prodotte dal proponente è avvenuta pertanto da parte dei soggetti coinvolti nella procedura di VIA, ponendo particolare attenzione

all'integrale recepimento nella stesura finale del progetto di tutte le prescrizioni impartite dagli organi competenti nel tempo.

- Parimenti si ritiene opportuno evidenziare che gli elaborati tecnico-progettuali presentati dal proponente contengono già, in ragione del livello di approfondimento a cui è giunta la progettazione ed alle problematiche emerse nel corso dell'iter di VIA, la previsione di numerose procedure tecnico-gestionali finalizzate a minimizzare gli impatti e pertanto le stesse sono da intendersi, salvo diversa indicazione, idonee allo scopo e vincolanti nel prosieguo dell'iter di approvazione del progetto.
- L'esame degli elaborati progettuali è stata effettuata sulla seguente documentazione:
 - Progetto definitivo (maggio 2007)
 - Integrazioni su richiesta della conferenza dei servizi (febbraio 2008)
 - Chiarimenti spontanei (giugno 2008).

Aspetti approfonditi nella procedura di VIA

- In merito agli aspetti progettuali e ambientali si evidenziano di seguito sinteticamente le tematiche affrontate nell'ambito della procedura.

Aspetti socio-economici

- La sostenibilità socio-economica del progetto è suffragata dagli atti di concertazione, precedentemente richiamati, per la realizzazione dell'intervento. Le previsioni positive formulate dal proponente sono coerenti con le precedenti analisi effettuate da soggetti esterni, quali l'intervento della Provincia di Torino agli Stati Generali sul Canavese 21 e 22 gennaio 2005, intitolato "Situazione, risorse, criticità, prime proposte", che considera gli effetti positivi dell'intervento per la crescita degli investimenti e sul circuito locale del reddito, ovvero la Bozza verso il Piano Strategico del Canavese, redatta nel 2006 dal Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese.
- Il progetto proposto è pertanto congruo con le scelte di programmazione complessive individuate dalle Istituzioni per l'area del Canavese (Patto territoriale, Stati Generali, Bozza verso il piano strategico, Piano strategico).
- A tale riguardo si ritiene che l'intervento di cui si tratta rientri tra le opere che mirano a soddisfare comunque pubblici interessi e che l'iniziativa sia dotata di qualificazione pubblicitaria, determinata dalla coincidenza strategica dei fini complessivamente perseguiti, in quanto è stata inserita nel Patto territoriale ed in atti urbanistici per il governo del territorio ed inoltre ha formato oggetto di accordi definiti e deliberati dagli enti territoriali.
- Le integrazioni presentate dal proponente hanno confermato (vedi studio del Prof. Stanziani dell'Università di Bologna) alla data attuale, le previsioni presentate dalla società in ordine al mercato di riferimento, ribadendo la sostenibilità economica dell'iniziativa.
- In particolare in merito alla creazione di nuovi posti di lavoro, i dati esposti dal proponente nello studio di impatto ambientale originariamente presentato nel giugno 2007 prevedono un'occupazione diretta del nuovo insediamento di 1200 – 1500 addetti (Sintesi in linguaggio non tecnico pag. 60), mentre quelli presentati nel marzo 2008, in occasione delle successive integrazioni richieste dalla Provincia di Torino e basati su differenti studi commissionati ad agenzie specializzate, stimano una previsione compresa tra 948 (bassa stagione) e 1250 (alta stagione) (Relazione integrativa pag. 126).

Traffico e viabilità

- Il complesso delle attività del previsto insediamento genera un elevato livello di traffico e questo costituisce uno dei principali elementi di attenzione, sia per gli effetti indotti sull'assetto della viabilità, sia per i potenziali impatti per quanto attiene la qualità dell'aria ed il rumore.

- Sotto questo profilo la localizzazione del Parco a tema polifunzionale nelle immediate prossimità di un casello autostradale è ottimale sia dal punto di vista dell'accessibilità degli utenti, sia dal punto di vista della minimizzazione dei potenziali disturbi nei confronti degli insediamenti circostanti.
- Le verifiche di traffico già in passato effettuate hanno condotto alla determinazione di alcuni importanti interventi di potenziamento delle infrastrutture viarie, già definiti nel quadro del protocollo di intesa propedeutico all'accordo di programma tra le parti pubbliche e le parti private coinvolte nella realizzazione dell'opera e ulteriormente verificati nell'ambito della procedura di autorizzazione amministrativa dei centri commerciali.
- A seguito dell'approfondimento relativo alla riduzione della superficie dei tre centri commerciali (vedi par. 2.1.1 – Centri commerciali della relazione integrativa) il proponente ha rivalutato il numero dei parcheggi e conseguentemente i flussi di traffico, la capacità del casello autostradale è stata modificata da 2300 veicoli/ora a 1900 veicoli/ora per ciascuna direzione, al fine anche della previsione relativa alla capacità del casello autostradale del Comune di Albiano d'Ivrea, così come esplicitamente richiesto durante i tavoli tecnici sulla viabilità svolti nel corso del procedimento di VIA. Si evidenzia che per l'attuazione dei lavori sul casello di Albiano, attualmente è in stato di perfezionamento il testo della bozza di convenzione tra ATIVA S.p.A. e Mediapolis S.p.A., a seguito del parere di conformità della società concessionaria ANAS.
- Dagli elaborati presentati risulta che il carico sulle provinciali è compatibile con la capacità di smaltimento delle strade, visto che la maggior parte verrà assorbito dall'autostrada. Si evidenzia la necessità che le previsioni del traffico siano verificate durante le fasi di cantiere, di avviamento e a pieno regime delle attività previste nell'area.
- In sede di istruttoria è stata sottolineata l'importanza, per evitare anche temporaneamente una eccessiva pressione nei confronti della popolazione locale dovuta al previsto incremento del traffico veicolare, sottoporre tale assetto viabile a monitoraggio, secondo modalità preventivamente concordate, al fine di verificare la funzionalità della rete viaria rispetto agli effettivi carichi che si verificheranno. Nel caso di scostamenti rilevanti rispetto alle percentuali previste a progetto tra strade provinciali (15%) ed autostrada (85%) e di contestuali rivelazioni di criticità sulla rete viaria esistente e prevista, il proponente e gli enti istituzionali competenti dovranno garantire adeguati interventi infrastrutturali.

Paesaggio

- L'ambito in cui si inserisce l'opera è di grande valore paesistico come area vasta (sistema paesaggistico dell'anfiteatro morenico di Ivrea e relazione visuale ravvicinata con i castelli di Masino ed Albiano).
- A livello locale si connota come uno spazio agricolo e rurale con elementi di paesaggio naturale (area umida, scarpata morfologica, roggia dei Cugnioni) ed elementi artificiali del paesaggio urbano (autostrada, svincolo autostradale, cavalcavia di attraversamento strade provinciali, torre telecomunicazioni);
- L'intervento induce ovviamente un cambiamento paesistico significativo a scala locale e sovralocale a causa dell'ingombro visivo e del contrasto cromatico e compositivo delle strutture edificate con le caratteristiche ed i valori del luogo.
- In merito all'inserimento nel paesaggio occorre richiamare le valutazioni e conseguenti determinazioni che sono state effettuate nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito da Regione Piemonte, Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio e Società proponente.
- Infatti sebbene sull'area di sedime non vi sia nessun vincolo di natura paesaggistica, la Regione Piemonte ed il Ministero dei Beni Culturali, in ottemperanza allo spirito di

concertazione e di programmazione negoziata che ha governato il Patto Territoriale del Canavese ed in particolare il progetto Mediapolis, a seguito dell'approvazione da parte della Regione Piemonte nel giugno 2003 dello strumento urbanistico che consente di realizzare l'intervento, hanno ritenuto di istituzionalizzare le preoccupazioni in merito all'inserimento nel contesto del progetto dando, vita ad un gruppo di lavoro che si è riunito in tre sedute separate nel periodo giugno-novembre 2003 allo scopo di valutare l'inserimento paesistico del progetto e di definire i criteri di mitigazione e di inserimento nel paesaggio.

- L'attività del gruppo di lavoro, sviluppatasi su un arco temporale di 6 mesi, è consistita in una attenta disamina delle caratteristiche architettoniche degli edifici e dell'assetto paesaggistico del parco a tema nel suo insieme.
- La progettazione è stata rivista secondo le indicazioni del gruppo di lavoro sopra citato per l'integrazione nel contesto paesaggistico dell'intervento in progetto, in particolare il progetto è stato variato in merito a: l'articolazione plani-volumetrica degli edifici, le caratteristiche delle coperture, l'assetto delle aree a verde e delle aree a parcheggio, e diffuse soluzioni di verde sia ornamentale che naturalistico nell'intorno e all'interno stesso del parco outdoor, l'impiego di pareti e coperture mimetiche e parzialmente naturalizzate per uniformare il progetto al contesto paesaggistico naturaliforme.
- Per quanto riguarda gli aspetti di inserimento paesaggistico degli interventi in progetto, in sede di conferenza dei servizi per la procedura di VIA, sono stati coinvolti tutti gli enti con competenze in materia, al fine di verificare le modifiche apportate nel progetto presentato rispetto alle indicazioni date dal gruppo di lavoro sopra citato.
- Nell'ambito della procedura di VIA, il proponente ha elaborato, a seguito della richiesta di integrazioni, alcuni approfondimenti contenuti al cap. 2.2 (simulazione dello stato dei luoghi dalla pag. 27 alla pag. 44) della relazione integrativa del 26/03/08 con le necessarie simulazioni fotografiche, precisazioni in ordine alle strutture del parco giochi, tutela della zona umida, posizionamento delle attrazioni, attraversamento della Dora Baltea, oltre ai cap. 2.11 e 2.12 (da pag. 127 a 153) relativi a mitigazioni e compensazioni ambientali.
- In merito ad un corretto inserimento dell'insediamento, nell'ambito della procedura di VIA si è evidenziata la necessità di prestare attenzione, in fase di affinamento progettuale, di realizzazione e di monitoraggio, ai criteri di progettazione per la mitigazione dell'inserimento paesaggistico, nel rispetto di quanto concordato all'interno del gruppo di lavoro appositamente costituito tra Regione Piemonte, Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio e la Società proponente.
- Si ritiene inoltre necessario prevedere la predisposizione di adeguati strumenti di pianificazione del territorio, al fine di controllare la progettazione e le eventuali trasformazioni indotte dalla realizzazione del "Parco a Tema" nelle fasce limitrofe ed in quelle adiacenti lo svincolo autostradale e gli assi di traffico principali.

Rischio archeologico

- Esaminata la relazione archeologica presentata dal proponente, si rileva e conferma la diffusa presenza di ritrovamenti archeologici avvenuti in passato nel territorio in esame; benché non siano finora noti siti specificamente ubicati nei terreni interessati dal nuovo insediamento e dalle infrastrutture stradali ad esso connesse.
- A fronte di una stima di rischio archeologico di media entità, non sussistono impedimenti a priori per la realizzazione delle opere in progetto.
- In sede di Conferenza dei servizi la Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità egiziane, ha richiesto in ogni caso che la realizzazione delle opere sia preceduta da una nuova survey effettuata nella giusta stagione (dal tardo autunno, dopo le arature, alla fine dell'inverno) e da un programma di scotici e sondaggi

da eseguire non appena verrà acquisita la disponibilità dei terreni, prima dall'inizio dei lavori. Il progetto esecutivo dovrà comunque comprendere adeguate voci di capitolato per garantire l'assistenza continuativa da parte di operatori archeologici di provata esperienza, a tutti i lavori di scavo, di scotico e di movimento terra, sia inerenti la realizzazione dell'opera stessa, sia relativi agli interventi accessori, anche provvisori (viabilità e aree di cantiere, impianti per il trasporto dei detriti, posa dei servizi...), nonché le risorse per poter affrontare lo scavo stratigrafico esaustivo degli eventuali siti individuati durante le indagini preliminari o l'assistenza in corso d'opera.

Suolo - Impatti sul territorio rurale

- L'area d'intervento si estende complessivamente su una superficie di circa 84 ettari, delimitata a sud dalla bretella autostradale Santhià-Ivrea, ad ovest dalla S.P. Tina-Ivrea e ad est dalla strada comunale Guadolungo. L'area è costituita da un insieme di fondi agricoli con morfologia sub-pianeggiante destinati principalmente alla cerealicoltura. A causa della falda superficiale subaffiorante è segnalata la presenza di un'area umida di circa 8 ha situata presso località Fontana Rovei.
- La realizzazione dell'intervento in progetto incide significativamente sulla risorsa ambientale suolo, in quanto comporta il consumo di terreni agricoli che presentano buone caratteristiche di fertilità e ricadono nella I e II classe di capacità d'uso dei suoli (Carta della capacità d'uso dei suoli – Regione Piemonte – 2001), con la sola esclusione della superficie occupata dall'area umida che comprende suoli in III classe.
- Il consumo di suolo fertile e la sottrazione di superficie agricola per effetto della realizzazione dell'opera è quantificata nell'ordine di grandezza di 84 ettari per la parte relativa al parco a tema, all'albergo, ai centri commerciali, ai parcheggi e alla nuova viabilità. Le opere di mitigazione e di compensazione ambientale indicate in progetto comportano inoltre la trasformazione di circa 15 ettari di area agricola in bosco naturaliforme e altri ecosistemi di nuova costituzione.
- Si rileva che il consumo di suoli ad elevata capacità d'uso è un impatto irreversibile, che produce i propri effetti non solo sull'attività agricola, ma anche, e soprattutto, sulla risorsa suolo. A questo proposito si sottolinea che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla I e II classe di capacità d'uso, evidenzia che le politiche territoriali provinciale e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli.
- Il consumo di suolo agricolo è stato pertanto uno dei principali argomenti trattati in sede di procedura di VIA sia per la dimensione prevista dal progetto in esame, in merito a tale tema è stato particolarmente approfondito il tema delle mitigazioni (conservazione di aree verdi e loro riqualificazione naturalistica all'interno e al contorno dell'area di intervento) e compensazioni ambientali (riqualificazione naturalistica di aree all'esterno dell'area di intervento). In sede di procedura di VIA si è concordata l'istituzione di un percorso amministrativo quale l'Accordo di programma per garantire l'evoluzione nei progetti esecutivi delle opere di mitigazione e compensazione ambientale e verificare anche la fattibilità nella fase di cantiere ed di monitoraggio.

Ambiente Idrico

Assetto idrogeologico

- Dal punto di vista idraulico uno degli aspetti più rilevanti emersi in sede di procedura di VIA riguarda la verifica relativa alle variazioni dell'idrodinamica fluviale che l'intervento può apportare nelle aree adiacenti, e nell'area vasta, in particolare nei siti posti a valle dell'area di intervento.

- Nella procedura VIA è stato pertanto ritenuto necessario il coinvolgimento degli Enti che avevano partecipato all'istruttoria relativa alla variante al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Albiano d'Ivrea, al fine di valutare le modifiche apportate al progetto di sistemazione idraulica dell'area, rispetto a quello dagli stessi Enti esaminato in fase di elaborazione di variante.
- Dall'esame della documentazione progettuale è emerso che il progetto presentato presentava alcune variazioni rispetto a quanto previsto nella Variante al PRG Comunale (Variante n. 3 del dicembre 2002, in cui si richiedeva la realizzazione dei fabbricati su pilotis e il posizionamento degli elementi sensibili e delle attrezzature tecnologiche delle strutture all'aperto in posizione pensile o sopraelevata); il progetto definitivo, infatti, prevede la sopraelevazione delle strutture sensibili del Parco a quota di sicurezza, fissata a 224.00 m slm. rispetto all'evento di piena con tempo di ritorno 500 anni della Dora Baltea, lasciando che le acque di esondazione della Bora Baltea, nel caso di piena catastrofica, raggiungano gli elementi insediativi meno vulnerabili (aree verdi, laghetti, etc.), con la finalità di preservare le condizioni di naturalità per quanto riguarda la dinamica fluviale in piena della Dora Baltea.
- Dall'istruttoria è emerso che la superficie di laminazione e i relativi volumi invasabili nell'assetto del progetto definitivo sono sostanzialmente comparabili a quelli che caratterizzano lo stato attuale: pertanto il progetto, non comporta ripercussioni idrauliche nelle aree adiacenti; in particolare (vedi parere del supporto tecnico dell'ARPA - Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali - struttura SS. 04), *“ omississ.....i volumi invasabili sono compensati dalle nuove volumetrie disponibili a seguito dell'esecuzione degli scavi nella fascia fluviale entro la quale avrà sede il nuovo canale scolmatore della Roggia dei Cugnoni e dall'adeguamento della sezione del canale scolmatore esistente, ubicato poco a monte della frazione Tina omississ.....”* .
- Inoltre gli Enti preposti al conferimento delle autorizzazioni: Agenzia Interregionale per il fiume Po per la competenza relativa all'asta della Dora Baltea e la Regione Piemonte Settore Difesa Assetto Idrogeologico per la competenza sul reticolo idrografico minore, hanno richiesto approfondimenti nel corso dell'istruttoria ed espresso in conclusione parere favorevole all'intervento.
- In particolare nel paragrafo 2.4 della relazione integrativa del marzo 2008 prodotta dal proponente vengono fornite le integrazioni richieste dalla Provincia (sulla base delle richieste AIPO e Regione Piemonte) nelle quali si precisa (in merito alla somma degli effetti di piena Tr 200 Roggia dei Cugnoni + Tr 500 Dora Baltea) che *“nel caso di evento di piena Tr 500 della Dora Baltea, le aree interne al Parco (aree verdi e laghetti) invasano le acque della Dora Baltea, che ivi esondano con battenti idrometrici di circa 1,0 m; in tale scenario, il contributo idrico del sottobacino proprio interno al Parco non ha effetti sostanziali sulle dinamiche esondative e sui battenti idrometrici dovuti alla Dora Baltea”*.
- Il comune di Albiano d'Ivrea in sede di Conferenza dei Servizi (11/05/2008) ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere previste in fascia C del P.A.I.
- In merito agli aspetti a più largo raggio del fenomeno, in relazione all'area in cui sono presenti impianti e depositi nucleari nel Comune di Saluggia posti circa 20 km a valle della zona di intervento, evidenziati nell'ambito dell'inchiesta pubblica, tali aspetti sono stati in seguito chiariti dal proponente con la presentazione della documentazione del 05/06/2008. Il proponente in tale chiarimento ha affermato che le verifiche idrauliche condotte in sede di VIA, come richieste dagli Enti Competenti, si sono riferite alla realizzazione di un intervento *“trasparente alla piena”* per i luoghi posti immediatamente a valle dell'area in oggetto (come ad esempio l'abitato di Tina) e quindi a maggior ragione sono valide se riferite al sito di Saluggia, posto 20 km più a valle.

- Gli Enti Competenti hanno verificato la correttezza delle conclusioni riportate nelle ultime integrazioni dal proponente, concludendo unanimemente che se le verifiche idrauliche condotte portano ad escludere effetti rilevanti sull'idrodinamica fluviale per le zone poste immediatamente a valle del sito oggetto di intervento, non è pensabile che vi sia un nesso diretto tra l'intervento Mediapolis e un aggravamento del rischio esistente allo stato attuale per i siti nucleari di Saluggia.

Dora Baltea

- Oltre alle interferenze dell'opera principale costituita dal parco a tema di Mediapolis, è stata verificata nell'ambito del procedimento la compatibilità idraulica delle opere da realizzare nelle fasce A e B: le opere di mitigazione del rischio idraulico e la realizzazione delle linee elettriche di collegamento con le cabine Enel.
- Tali aspetti sono stati valutati nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale, in particolare il proponente, con le ultime integrazioni del marzo 2008, ha presentato una relazione integrativa DOC. B06F02-DEF-A2.a, redatta in riferimento alla Direttiva 4 dell'11/05/1999 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in cui viene verificata la compatibilità idraulica dell'attraversamento della Dora Baltea per l'approvvigionamento elettrico. In merito all'aspetto della compatibilità delle opere da realizzare nelle fasce fluviali A e B, è da ritenere che tale documentazione prodotta, possa a seguito della procedura di VIA, permettere agli organi competenti (AIPO) di esprimersi in merito all'autorizzazione di competenza.

Interferenza con la falda e il reticolo superficiale

- L'aspetto rilevante emerso in sede di procedura di VIA riguarda il possibile abbassamento della falda in corrispondenza dei pozzi esistenti per effetto dell'interferenza con i pozzi di nuova realizzazione. In tal senso si evidenzia come le integrazioni richieste dalla Provincia di Torino in seguito alla conferenza dei servizi del 26/07/2007 e del sopralluogo istruttorio del 11/09/2007 entrino nel dettaglio circa i fabbisogni idrici, le modalità di utilizzazione, la necessaria preventiva autorizzazione di ATO 3 – Torinese e SMAT S.p.a.
- Nelle integrazioni prodotte dal proponente del marzo 2008, si evidenzia che al punto 2.5 "Gestione delle Acque" della Relazione integrativa e più in particolare al punto 2.5.2 "Interferenze tra le acque sotterranee e l'intervento progettato", sono stati approfonditi gli aspetti del fabbisogno idrico e le fonti di approvvigionamento. Tale tema è stato ulteriormente chiarito nella documentazione presentata dal proponente il 05/06/2008 e in sede di Conferenza conclusiva.
- Nell'ambito dell'istruttoria è stata inoltre individuata la possibilità di prelevare dalla Coutenza Canali Cavour (la Coutenza ha dato parere favorevole in sede di conferenza dell'11/06/2008), un quantitativo aggiuntivo d'acqua, tale da evitare le interferenze tra i pozzi in progetto (P1 e P2) e quelli esistenti. In tale ottica si valuta molto favorevolmente la possibilità di approvvigionamento tramite il Naviglio di Ivrea con soppressione totale o parziale dell'approvvigionamento tramite pozzi. Considerato che, anche nel caso in cui sia possibile realizzare il citato approvvigionamento tramite il Naviglio d'Ivrea, vi sia comunque la necessità di mantenere almeno un pozzo industriale in funzione, si ritiene opportuno escludere il mantenimento del pozzo P2, manufatto più prossimo all'area umida e dove maggiormente sono manifesti gli effetti sull'abbassamento del livello di falda.

Interferenze tra falda superficiale e profonda per effetto della realizzazione delle fondazioni su pali

- La vulnerabilità della falda superficiale per effetto dei movimenti di terra e la possibile interferenza generata dalla perforazione e realizzazione dei pali di fondazione previsti dal progetto sono elementi rilevanti che sono stati presi in considerazione dagli organi competenti durante l'istruttoria di VIA.

- Le integrazioni richieste al proponente in seguito alla conferenza dei servizi del 26/07/2007 e del sopralluogo istruttorio del 11/09/2007 riguardano alcuni aspetti relativi a tale problematica: la relazione integrativa del marzo 2008 tratta tali aspetti ai paragrafi 1.3.7 “Modalità operative per prevenire la contaminazione delle acque di falda”, 1.3.8 “Cronoprogramma urbanizzazioni e modalità di scarico delle acque reflue domestiche”, 1.3.9 “Progettazione cotica erbosa aree verdi e parcheggi inerbiti” della Relazione integrativa.
- Al paragrafo 2.5.2.3 “Realizzazione dei pali di fondazione”, sono specificate in modo particolareggiato le modalità di realizzazione dei pali di fondazione (pali ad elica continua) e gli accorgimenti per evitare le possibili interferenze tra la falda superficiale e sotterranea, con apposita relazione geotecnica di accompagnamento. Ad avvalorare tale scelta tecnica sono state presentate nel SIA i risultati di una sperimentazione condotta presso il Comune di Ferrara. Le prove eseguite presso il sito, paragonabile a quello di Albiano d’Ivrea in termini idrogeologici, hanno escluso contaminazione della falda profonda nonché interferenze sulle dinamiche di moto delle falde.

Gestione delle acque

Fabbisogno idrico

- Il fabbisogno d’acqua complessivo medio a regime dell’intera struttura è stato ridotto rispetto al progetto preliminare e quantificato in circa 557.798 m³/anno (previsti inizialmente circa 608.490 m³/anno).
- In linea generale si dà atto che il progetto definitivo presentato ha recepito il suggerimento di minimizzare l’impatto ipotizzato sulla risorsa idrica, in particolare:
 - sono state considerate soluzioni tecnologiche alternative per conseguire una riduzione dei fabbisogni idrici (ricorso ad acqua osmotizzata per il funzionamento delle torri evaporative, eliminando la quota di acqua spurgata);
 - è stata considerata l’ipotesi di utilizzo di acque superficiali, per gli usi non potabili, attraverso il prelievo di una portata significativa (30 l/s) dal Naviglio di Ivrea, a sua volta derivato dalla Dora Baltea, nel periodo marzo – ottobre, riducendo così l’approvvigionamento da acque sotterranee;
 - è stato ridotto il numero di pozzi da 5 a 3, di cui 2 sono funzionali agli usi industriali e 1 agli usi non potabili e il funzionamento di quest’ultimo sarebbe limitato al periodo ottobre – marzo quando non è operativo il Naviglio di Ivrea;
 - è stata inoltre individuata la possibilità di prelevare dalla Coutenza Canali Cavour, un quantitativo aggiuntivo d’acqua tale da evitare le interferenze tra i pozzi in progetto (P1 e P2) e quelli esistenti;
 - per quanto riguarda l’utilizzo di acque piovane è stato approfondito lo studio idrologico sulle precipitazioni, relativamente sia all’anno idrologico medio che a quello scarso, utilizzando i dati delle stazioni pluviometriche di Ivrea e di Piverone più prossime al sito di interesse;
 - in merito al nuovo Pozzo ad uso potabile, in sede di conferenza dei servizi è stato concordato che il gestore del nuovo pozzo in progetto dovrà essere lo stesso del pozzo esistente (SMAT S.p.A.) in modo da provvedere ad una razionale gestione della risorsa emungibile dal pozzo esistente e da quello in progetto.

Atmosfera – Impatti dovuti alle emissioni

- Il progetto presentato e le relative integrazioni evidenziano un sostanziale recepimento delle osservazioni formulate durante la fase di valutazione sia relativamente agli aspetti energetici che alla valutazione dell’impatto dell’intervento sulla matrice atmosferica.
- In particolare il proponente analizza, al punto 2.6.2 “Bilancio emissivo” della Relazione integrativa, le possibilità di promozione dell’uso del trasporto pubblico

nell'accesso al Parco, sia attraverso l'estensione a Mediapolis della linea di trasporto pubblico per Ivrea, sia mediante l'attivazione di navette dedicate attestata alla stazione di Ivrea per raccogliere gli utenti provenienti dalla direttrice Aosta, sia con l'istituzione di navette dalla stazione ferroviaria di Santhià e di Strambino.

- A questo riguardo, si segnala che la relazione integrativa del marzo 2008 dedica il punto 2.6 all'inquinamento atmosferico, passando in rassegna - oltre alla già esaminata promozione dell'uso del trasporto pubblico nell'accesso al Parco, inteso come modalità in grado di limitare significativamente le emissioni - le prestazioni emissive delle caldaie di integrazione e riserva alimentate a gas naturale, nonché la metodologia utilizzata per la valutazione delle concentrazioni di inquinanti emessi in fase di esercizio. In particolare le emissioni di origine puntuale sono state valutate attraverso modelli matematici che considerano sia le sorgenti sia la caratterizzazione anemologica della zona.
- Più difficile appare una valutazione sugli impatti derivanti dal traffico veicolare, la cui determinazione si è basata su afflussi ed assunzioni viabilistiche svolte dal proponente le quali, allo stato attuale, sono state considerate come attendibili. Risulta tuttavia opportuno che la verifica delle assunzioni relative alle stime di traffico siano valutate nel tempo attraverso un monitoraggio della viabilità sulle direttrici principali di traffico, al fine di verificare la loro correttezza ed adottare eventuali misure idonee sia al contenimento delle emissioni sia, più in generale, alla riduzione delle problematiche connesse al traffico veicolare (es. rumore).

Impatto acustico

- A seguito dell'analisi della documentazione riguardante la valutazione di impatto acustico previsionale, relativamente all'opera in oggetto, si possono esprimere le seguenti considerazioni:
 - il superamento dei livelli di emissione indicato in relazione riguarda i livelli previsti nella classe acustica relativa ai ricettori individuati, mentre l'interpretazione attuale prevede la verifica di tali livelli solo nella classe acustica in cui ricade la sorgente;
 - il superamento dei livelli assoluti di immissione notturni è già presente (e di entità analoga) nella situazione Ante-Operam, in quanto dovuti alla presenza della bretella autostradale Ivrea-Santhià;
 - il superamento dei livelli differenziali di immissione ai ricettori R5 ed R6 vengono correttamente analizzati e ne vengono definite le relative strategie di mitigazione (barriere fonoassorbenti). In merito sono state fornite integrazioni riguardanti sia il posizionamento di tali barriere che la stima dei valori di rumore ambientale previsti a seguito di tale intervento.
- Per dimostrare l'effettivo rispetto dei limiti normativi vigenti e l'efficacia degli interventi di mitigazione previsti è necessario, che siano effettuate apposite campagne di misura nelle fasi di cantiere e *post-operam*. Le modalità e tempistiche di realizzazione delle campagne di misura dovranno essere concordate con ARPA prima dell'inizio dell'attività di cantiere.

Energia

- Per quanto riguarda il fabbisogno energetico degli edifici, il proponente manifesta l'intenzione di migliorare le prestazioni, al fine di rispettare le prescrizioni più restrittive richieste dalla recente normativa nazionale e regionale di settore, piuttosto complessa e in costante evoluzione. Si prevede in sostanza un aumento dell'isolamento termico degli edifici, in accordo con il D.Lgs. 311/2006 e si evidenziano, di conseguenza, notevoli riduzioni delle potenze da installare e dei consumi energetici previsti per la climatizzazione, in particolare nella stagione invernale.
- Nelle integrazioni presentate dal proponente è stata presa in considerazione la possibilità di approvvigionamento di una parte del fabbisogno energetico da fonti

rinnovabili, che non comportino emissioni in atmosfera, da realizzare sulle coperture dell'insediamento.

- In sede di Conferenza dei servizi, da un punto di vista energetico si è concordato sull'opportunità di prevedere pannelli fototermici e fotovoltaici; tuttavia, dato comunque l'impatto degli stessi da un punto di vista visivo, tali soluzioni dovranno essere attentamente valutate in sede di progetto esecutivo, anche con il contributo della Soprintendenza dei Beni Architettonici e del Paesaggio.

Impatto luminoso

- Il Comune di Albiano si trova in zona 3, così come definita dalla Norma UNI 10819, per la quale è definito un rapporto medio di emissione superiore $R_n < 10\%$. Per gli impianti stradali che saranno installati si prevede $R_n < 3\%$. Saranno inoltre presenti impianti di illuminazione per la valorizzazione estetica ed emozionale dei siti.
- Si dovranno prevedere accorgimenti finalizzati al risparmio energetico, quali ad esempio lo spegnimento dell'illuminazione decorativa e la riduzione del flusso luminoso complessivo nelle ore notturne, l'illuminazione dei parcheggi in funzione dell'affluenza, ecc... in sostanziale accordo con la LR 31/2000 e con le linee guida della Provincia di Torino.

Flora, Fauna, Ecosistemi

I principali impatti del progetto sugli ecosistemi naturali riguardano le opere idrauliche di adeguamento della Roggia dei Cugnoni e l'occupazione dell'area umida presso località Fontana Rovei.

Impatti sulla Roggia dei Cugnoni e sulla popolazione di Cobite mascherato

- Per quanto riguarda la richiesta di effettuare rilievi ittici, il popolamento della Roggia dei Cugnoni è stato indagato in tre stazioni a valle e a monte del ponte Cotture, a valle del ponte autostradale. Tali campionamenti hanno permesso di rilevare complessivamente 14 specie sia autoctone che non autoctone, che nell'insieme rivelano l'esistenza di un popolamento ittico variegato con parziali compromissioni. Numero di specie e valori di biodiversità sono massimi nella stazione più a monte, dove per altro è stata rinvenuta anche la presenza del raro ed endemico Cobite mascherato (*Sabanaejewia larvata*), specie ittica inserita nell'All.II della Direttiva europea Habitat e molto rara a livello di tutto il settore nord-ovest padano. Il ritrovamento è avvenuto assieme ad altre specie ittiche autoctone (tra cui *Cobitis taenia bilineata*, altra specie in All.II della Dir.Habitat).
- Gli studi condotti per la richiesta di integrazioni hanno effettuato una caratterizzazione qualitativa della Roggia dei Cugnoni completa tramite i diversi possibili approcci conoscitivi delle acque superficiali: la funzionalità fluviale (I.F.F.), la capacità tampone (B.S.I.), la valenza naturalistica (W.S.I.), gli indici biotici della comunità macrozoobentonica (I.B.E.), di diversità, e l'indice di qualità dell'habitat acquatico (QHEI e HHEI).
- Per quanto riguarda la salvaguardia del Cobite mascherato nelle integrazioni al progetto si prevede: la riqualificazione del tratto della Roggia dei Cugnoni a nord del perimetro Mediapolis, una rinaturazione della Roggia Cugnoni nella zona di compensazione a sud dell'autostrada, in modo da crearvi zone rifugio dove trasferire gli individui prelevati a monte ed all'apertura di vie di fuga, tramite la connettività longitudinale.

Zona umida di Fontana Rovei

- La zona umida a canneto originata dalla presenza di falda subaffiorante e ristagno idrico in una depressione al piede di un terrazzo morfologico, possiede un valore

conservazionistico intrinseco dovuto in primo luogo alla sua estensione (7.5 ha) non comune in tratti di pianura coltivata quale quello in esame.

- Le indagini di approfondimento effettuate per le integrazioni hanno consentito di qualificare il pregio dell'area umida Fontana Rovei a cui è stato attribuito con criterio conservativo un punteggio elevato di naturalità (9 su una scala di valori con massimo di naturalità a 10).
- Le aree adibite a parcheggio, che ne comportavano nel progetto presentato in data 15/06/2007 la totale asportazione, delegando la sua mitigazione esclusivamente alla ricreazione artificiale a valle, sono state riviste con le integrazioni al progetto, come da richiesta, conservando la maggior parte della scarpata morfologica naturale, mantenendo al suo piede una fascia naturaliforme pari a circa 13.000 mq di ampiezza, variabile dai 20 ai 62 m, comprensiva dei punti di emergenza idrica individuati e delle principali formazioni arboreo arbustive mesoigrofile autoctone.
- Nel progetto tali scaturigini, ad esclusione di quella più a monte, daranno origine ad un piccolo corso d'acqua naturaliforme con alternanza di zone di ristagno, andando in tal modo ad aggiungere nuove nicchie ecologiche e mantenendo una continuità con il neo-ecosistema umido compensativo che verrà realizzato a valle tramite il trapianto, fra il perimetro sud di Mediapolis e l'autostrada, delle zolle di canneto asportate dalle porzioni dell'area umida interferita.
- Il progetto integrato, prevedendo il mantenimento della porzione relitta della risorgiva, permette il rifugio alle specie igrofile insediate nell'area e la possibile attrazione di nuove specie e pertanto la conservazione della funzionalità ecologica della zona, diversamente dalle precedenti versioni del progetto, in cui la conservazione di una così importante caratteristica naturale era del tutto affidata alla riproduzione artificiale.

Mitigazioni e Compensazioni

Bilancio ecologico

- Il Bilancio ecologico prevede due ordini di interventi di mitigazione e di compensazione ambientale, definiti di I livello nel caso delle misure da attuare nell'ambito di intervento e di II livello nel caso di interventi da attuare nell'area vasta.
- Gli interventi di I soglia previsti nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa del febbraio 2008 consistono in:
 - Realizzazione di ambienti umidi di neoformazione (ambito di laguna, area palustre, bosco igrofilo) a sud del perimetro del parco tematico, in un'area di proprietà del Comune di Albiano d'Ivrea, per una superficie di 74.000 mq, a compensazione della sottrazione di habitat in loc. Fontana Rovei;
 - realizzazione di ambienti umidi di neoformazione in corrispondenza dell'area compresa fra il confine sud del parco tematico, l'autostrada e la superficie boscata di ripa realizzata lungo il canale scolmatore in progetto (superficie d'intervento 15.250 mq) e del tratto di canale meandriforme di nuova realizzazione interno al settore dei "parcheggi verdi" (superficie d'intervento 11.550 mq). I corsi d'acqua di nuova realizzazione saranno alimentati dalle acque sorgive dell'attuale area umida di Fontana Rovei;
 - realizzazione di un bosco naturaliforme mediante la riconversione di parte dell'area interclusa tra la viabilità esistente e quella in progetto attorno alla Cascina Mariale, per una superficie di 47.900 mq;
 - realizzazione di bosco naturaliforme con sviluppo prevalentemente longitudinale a sud del perimetro Mediapolis, in corrispondenza dello spazio compreso fra la bordura vegetale prevista lungo il canale scolmatore ed il tratto di corso d'acqua meandriforme di nuova costituzione alimentato dalle acque di risorgiva provenienti dall'attuale area umida di Fontana Rovei, per una superficie di 9.600 mq;
 - realizzazione di un neoeosistema boscato naturaliforme ripariale in corrispondenza

del tratto della Roggia dei Cugnoni interno al perimetro del Parco tematico (superficie d'intervento circa 14.100 mq) e del canale scolmatore di nuova formazione ad ovest del perimetro Mediapolis sia a monte che a valle dell'autostrada (superficie d'intervento circa 54.200 mq);

- rimozione e stoccaggio del terreno di scotico in modo da mantenerne le condizioni di fertilità e suo riutilizzo negli interventi di recupero ambientale e di sistemazione a verde;
 - rimozione delle zolle di canneto a *Phragmites australis* e *Thypha latifolia* presenti nell'area umida di Fontana Rovei e loro riutilizzo nell'ambito degli ambienti umidi di neoformazione, in un tratto di corso d'acqua meandriforme, alimentato tramite le acque sorgive presenti presso l'attuale area umida, il cui corso verrà realizzato all'interno del perimetro Mediapolis in sostituzione di parte dei parcheggi previsti nei precedenti assetti progettuali e in un tratto del corso d'acqua meandriforme realizzato nello spazio compreso fra il perimetro sud del complesso Mediapolis e l'autostrada;
 - realizzazione di passaggi per la fauna funzionali al ripristino dei percorsi faunistici;
 - messa a dimora di fasce arboreo-arbustive ad andamento prevalentemente lineare in affiancamento alle infrastrutture lineari;
 - riqualificazione del tratto della Roggia dei Cugnoni a nord del perimetro Mediapolis.
- In sede di conferenza dei Servizi in merito a tali interventi di I soglia si è condivisa l'impostazione tipologica, e si è richiesto di integrarli con alcuni piccoli interventi necessari per ottimizzare l'inserimento nella rete ecologica locale quali:
- piccolo stagno attrattivo per anfibi a sud dell'autostrada in corrispondenza passaggio a fauna per anfibi;
 - potenziamento in corrispondenza del previsto passaggio fauna nei pressi del raccordo al casello austradale di elemento lineare a siepe al fine di collegamento ecologico tra la roggia Cugnoni ed il sistema del verde lungo la tangenziale di Albiano;
 - interventi di collegamento ecologico con il corridoio esistente in direzione Dora sul lato nord ovest del sito.
- Per quanto riguarda gli interventi di II soglia, il bilancio ecologico prevede opere di compensazione con tipologie d'intervento di area vasta volte ad una gestione a maggiore orientamento naturalistico degli agroecosistemi nel contesto territoriale agricolo più ampio, senza individuare con precisione le modalità per una loro effettiva attuazione.
- In sede di Conferenza dei Servizi in merito a tali interventi, si è preso atto della difficoltà allo stato attuale di definire compiutamente tutti gli interventi, che richiedono un'ulteriore concertazione a livello locale per individuare le aree disponibili. Al fine di coordinare e indirizzare le risorse disponibili per gli interventi di compensazione si ritiene utile una specifica attività da prevedersi in sede di Accordo di Programma. Gli interventi di compensazione in questione dovrebbero inoltre trovare realizzazione nell'ambito di un territorio che comprenda non soltanto quello del comune di Albiano d'Ivrea, ma dovranno interessare l'area vasta nelle sue diverse componenti ambientali, che dovranno essere opportunamente indagate, al fine di individuare i siti più idonei nei quali tali interventi dovranno trovare la loro concreta attuazione.

INCHIESTA PUBBLICA

Nell'ambito della procedura per l'inchiesta pubblica sono pervenute al comune di Albiano d'Ivrea quattordici memorie presentate dai seguenti enti e privati:

1. Piero GROSSO
2. Carlo Andrea CIMA
3. Guido BERTERO
4. Comune di BOLLENGO
5. FAI (Fondo Ambiente Italiano), Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Torino, WWF Piemonte (Aspetti socio-economici)

6. FAI (Fondo Ambiente Italiano), Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Torino, WWF Piemonte (Paesaggio e beni storico-culturali)
7. FAI (Fondo Ambiente Italiano), Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Torino, WWF Piemonte (Incoerenza urbanistica e criticità idrogeologica)
8. FAI (Fondo Ambiente Italiano), Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Torino, WWF Piemonte (Impatto sulla viabilità locale, sulla qualità dell'aria e sul consumo di suolo)
9. Gian Piero GODIO Lega Ambiente Piemonte e V.D.A. Lega Ambiente Vercellese
10. Alberto DEAMBROGIO
11. Ornella BICCIATO e Walter CAMPANER
12. Flavio TOS
13. Pier Giorgio FINI
14. Maria Pia BUSI

Il presidente e gli esperti hanno quindi preso in esame tali documenti ed hanno ritenuto pertinenti all'inchiesta gli argomenti in essi contenuti, decidendo quindi di ammettere tutte e quattordici le memorie pervenute, che sono state pertanto acquisite all'inchiesta.

Il 10 maggio 2008, presso la sala del Consiglio comunale di Albiano d'Ivrea, si sono svolte le audizioni dei soggetti, enti e privati, che hanno presentato le memorie ammesse all'inchiesta pubblica.

I temi evidenziati nelle memorie pervenute sono relativi ai seguenti aspetti:

- socio-economici;
- urbanistici e paesaggistici;
- ricadute sul traffico ed infrastrutture stradali;
- idrogeologici e idraulici;
- consumi energetici e inquinamento atmosferico.

Due delle memorie presentate hanno espresso valutazioni favorevoli nei confronti dell'intervento, mentre le restanti ne hanno posto in evidenza le ricadute negative.

Il verbale sintetico della seduta e la relazione sui lavori dell'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 14, c. 3, legge regionale 14 dicembre 1998, n° 40 elaborata dal presidente e gli esperti risultano in atti.

Le memorie presentate, come emerge nella relazione sui lavori sopra richiamata, trovano complessivamente risposta in parte negli atti e decisioni delle amministrazioni antecedenti il procedimento di VIA, in parte nell'ambito delle valutazioni effettuate nella procedura di VIA, in parte nelle prescrizioni formulate nel presente atto.

Ritenuto che:

- La procedura sul progetto, che ha coinvolto gli organi tecnici della Regione, della Provincia e del Comune, e una pluralità di soggetti pubblici con diverse competenze, sia da un punto di vista amministrativo che tecnico, ha garantito un coordinamento e una valutazione contestuale delle valutazioni programmatiche - tecnico - ambientali.
- Le valutazioni sopra riportate sono state condivise sia nell'ambito del coordinamento degli Organi Tecnici dei tre Enti (Regione, Provincia e Comune) sia nella Conferenza dei Servizi.
- Si è preso atto della relazione conclusiva dell'inchiesta pubblica, ed è stato valutato che le memorie presentate, come dettagliato nella relazione istruttoria dell'organo tecnico, trovano complessivamente risposta in parte negli atti e decisioni delle amministrazioni antecedenti il procedimento di VIA, in parte nell'ambito delle valutazioni effettuate nella procedura di VIA, in parte nelle prescrizioni formulate nel presente atto.

- L'istruttoria interdisciplinare condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista programmatico

- L'intervento proposto e la sua localizzazione è suffragato da atti amministrativi e di programmazione dalla Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune di Albiano d'Ivrea che evidenziano la compatibilità dell'intervento in esame con gli indirizzi di assetto del territorio e ne riconoscono l'opportunità dal punto di vista socio-economico.
- L'intervento proposto risulta non pienamente conforme rispetto alla strumentazione urbanistica vigente; è pertanto necessario che a seguito della procedura di VIA si proceda alla adozione di specifiche variante agli strumenti urbanistici vigenti, o che sia acquisito il parere di conformità nell'ambito dell'Accordo di Programma.

Dal punto di vista progettuale

- Nel complesso risulta che il progetto sia stato adeguato secondo le indicazioni fornite in sede di istruttoria tecnica (es. adeguamento del nodo autostradale, diminuzione delle superfici dei tre centri commerciali, distribuzione dei parcheggi, ecc.); nell'ambito dell'istruttoria sono state individuate ulteriori indicazioni che dovranno essere recepite nel progetto esecutivo la cui ottemperanza è da verificare nei successivi adeguamenti progettuali.

Dal punto di vista ambientale

- Il progetto nel corso dell'istruttoria è stato notevolmente migliorato rispetto alle criticità ambientali inizialmente evidenziate (es. la permanenza del tracciato originario della roggia dei Cugnioni all'interno del parco, la conservazione di circa 1,3 ha di area umida, l'intercettazione delle sorgenti ubicate alla base del terrazzo alluvionale, il mantenimento del terrazzo originario con la scarpata morfologica esistente, la salvaguardia del settore relitto a prato "chiuso" costituito da un prato stabile circondato da una siepe planiziale, la riduzione del numero dei parcheggi in favore di aree verdi, la minimizzazione dell'impatto sulla risorsa idrica, la definizione di interventi di mitigazione e compensazione per un bilancio ecologico alla pari dell'intervento ecc.); sono stati evidenziati alcuni aspetti che si ritiene debbano essere oggetto di un approfondimento nella successiva fase di progettazione e di monitoraggio (fase di cantiere e di esercizio).

- In seguito a tali considerazioni, nell'ambito dell'istruttoria integrata, si è concordato, al fine di monitorare la successiva fase di progettazione, di esecuzione e di monitoraggio delle opere in progetto, di prevedere l'istituzione di uno specifico "Tavolo Tecnico" con funzione di osservatorio ambientale, a cui saranno chiamati a partecipare gli Enti Istituzionali e di controllo.

I Compiti principali del suddetto tavolo tecnico dovranno essere di:

1. verificare la coerenza della progettazione esecutiva in ottemperanza con le prescrizioni contenute nel presente atto;
2. seguire direttamente l'avanzamento dei lavori per la realizzazione delle opere e degli interventi;
3. verificare la conformità dei lavori al progetto approvato;
4. verificare la corretta realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale di prima soglia già individuati in progetto;
5. collaborare alle attività previste dall'Accordo di Programma nella definizione degli interventi di compensazione ambientale di prima soglia (per quanto ancora non compiutamente definito nel presente progetto), e di quelli di seconda soglia, e di verificarne l'attuazione.
6. verificare l'attuazione degli impegni assunti dal Proponente e delle prescrizioni.

- Inoltre in sede di Conferenza dei Servizi si è ritenuto necessario evidenziare che l'Accordo di programma, già previsto da tutti gli enti negli atti sopra richiamati, dovrà consentire l'attuazione del presente intervento e governarne l'evoluzione nei progetti esecutivi, verificando anche la fase di cantiere ed il monitoraggio, e prevedendo un opportuno raccordo con il "Tavolo Tecnico" sopra citato.

Per quanto concerne le problematiche considerate nel presente atto, si ritiene che l'Accordo di programma dovrà disciplinare tra gli altri i seguenti aspetti:

1. Acquisire la conformità urbanistica di tutte le opere;
2. Sulla base del monitoraggio della rete viaria definire le azioni/interventi per la risoluzione delle eventuali criticità;
3. Definire le azioni e gli interventi per massimizzare l'uso del trasporto pubblico per l'accesso al Parco;
4. Individuare e definire, su proposta del proponente, le opere compensazione ambientale di prima soglia (per quanto ancora non compiutamente definito nel presente progetto), e di quelli di seconda soglia.
5. Verificare la progettazione esecutiva in merito al rispetto dei criteri di progettazione per la mitigazione dell'inserimento paesaggistico concordati all'interno del gruppo di lavoro (periodo Giugno – Novembre 2003); in particolare dovrà essere ulteriormente verificata la progettazione di dettaglio relativa alle attrazioni previste per il parco outdoor di altezza rilevante.

Si ritiene opportuno inoltre che nell'ambito dell'Accordo di Programma vengano individuati adeguati strumenti, al fine di controllare le trasformazioni che inevitabilmente verranno indotte dalla realizzazione del "Parco a Tema" nelle fasce limitrofe ed in quelle adiacenti lo svincolo autostradale e gli assi di traffico principali. È infatti indispensabile garantire un congruo livello di attenzione, utile ad escludere l'inserimento di ulteriori strutture ed infrastrutture nel contesto paesaggistico interessato, nonchè ad evitare un eccesso del consumo di suolo. Si sollecitano pertanto tutti gli Enti con competenza paesaggistica a porre la massima attenzione nel governo e nel corretto inserimento paesaggistico delle trasformazioni territoriali che potranno intervenire o essere oggetto di istanza in termini di attività attratte dal polo di Mediapolis.

- In sintesi complessivamente la realizzazione dell'insediamento non ha fatto evidenziare elementi di criticità tali da mettere in discussione le scelte di concertazione e pianificazione precedentemente operate e sopra richiamate.
- Gli impatti di maggiore rilievo restano le modificazioni del paesaggio, il consumo di suolo e la artificializzazione dell'area, che sono da ritenersi accettabili a fronte delle positive ricadute socio-economiche del progetto. Tali aspetti sono comunque stati oggetto di attenzione nel corso dell'istruttoria e sono state individuate soluzioni adeguate per minimizzare gli impatti, dettagliate nelle soluzioni progettuali già previste e nelle prescrizioni individuate nell'Allegato "A", facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Si dà atto che la Regione Piemonte ed il Comune di Albiano di Ivrea, nell'espressione dei pareri di propria competenza, hanno evidenziato che l'intervento proposto è da ritenersi compatibile sul piano programmatico, progettuale ed ambientale.

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi in atti;
- la relazione conclusiva sull'inchiesta pubblica in atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" in atti;

- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di dare atto dei giudizi positivi di compatibilità ambientale espressi dalla Regione Piemonte, (DGR n. 11-9020 del 25.06.2008) e dal Comune di Albiano d'Ivrea (D.G.C.n.36 del 16.06.2008), in merito alle proprie competenze, comprensivi delle autorizzazioni ambientali e delle prescrizioni ivi contenute.
- 2) di esprimere, per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto complessivo di cui all'istanza del 15 giugno 2007 e successive integrazioni del 26/03/2008, denominato "Insediamento polifunzionale – Parco a tema Mediapolis", presentato dal sig. PORCELLINI Sergio, nato a Ivrea, il 20/04/52 in qualità di legale rappresentante della Società Mediapolis S.p.A, con sede legale in Ivrea (TO), via San Pietro Martire n.9, Partita IVA 06062620015, con iscrizione alla Camera di Commercio di Torino con il n. 0757503; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'**Allegato A** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 3) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della LR 40/98, per un periodo non superiore a **tre anni**, a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto. Caduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
- 4) di istituire un Tavolo Tecnico con funzione di osservatorio ambientale che sovrintenda alla progettazione esecutiva e alla fase di realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale, a cui partecipino il comune di Albiano d'Ivrea, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, l'ARPA Piemonte ed eventuali altri comuni limitrofi, ogni qual volta coinvolti da temi specifici, e di demandare al dirigente del Servizio di Valutazione di Impatto Ambientale il coordinamento del tavolo e l'individuazione delle strutture competenti. Al tavolo sarà chiamato il proponente ogni qualvolta necessario per chiarimenti, approfondimenti al progetto e produzione di elaborati;
- 5) di dare atto che l'Accordo di programma, già previsto da tutti gli enti negli atti sopra richiamati, dovrà consentire l'attuazione del presente intervento e governarne l'evoluzione nei progetti esecutivi, come indicato in premessa, e prevedendo un opportuno raccordo con il Tavolo Tecnico di cui al punto precedente;
- 6) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia.
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO "A"

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto:

“Insediamento polifunzionale - Parco a tema Mediapolis”

Comune: Albiano d'Ivrea

*Presentato per la fase di Valutazione ex Art. 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponente: Mediapolis S.p.A.

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale dovrà essere subordinata al rispetto integrale, da parte del proponente delle seguenti prescrizioni

1. Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Requisiti igienici-sanitari

1. Perfezionare la verifica del rispetto dei requisiti igienici di tutti i locali destinati alla presenza continuativa delle persone, con particolare attenzione agli ambienti di lavoro, in sede di istanza di rilascio dei permessi di costruire dei singoli lotti.

Bilancio Inerti

2. Dovrà essere predisposto e presentato prima dell'inizio dei lavori, un piano di dettagli che definisca le volumetrie che verranno risistemate in loco e la relativa collocazione nonché le volumetrie da smaltire all'esterno.

Infrastrutture stradali

3. Tutti i nuovi tratti viari di raccordo e di svincolo stradale ed autostradale di adeguamento della viabilità esistente, da realizzarsi quale viabilità a servizio del parco a tema in progetto, dovranno essere dotati di sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di piattaforma (sistemi di sedimentazione/disoleazione, bacini di biofiltrazione), prevedendo, qualora non risulti già esistente, l'estensione di tale sistema anche agli attuali sedimi stradali utilizzati per l'accesso al sito.

Depuratore

4. Valutare, considerato che a valle dello scarico dei reflui è stata individuata un'area di compensazione nella quale realizzare una zona umida a valenza naturalistica, l'immissione "indiretta" dello scarico del depuratore nella roggia attraverso una zona filtro di alcune decine di metri nella quale realizzare alcuni piccoli invasi con vegetazione igrofila che consentono un'ulteriore depurazione del refluo e la minimizzazione di effetti legati ad una eventuale biotossicità dello scarico. Tale area potrebbe essere ricavata utilizzando il fosso lato autostrada già previsto in sede progettuale, opportunamente adeguato nel suo tratto terminale prima della confluenza nella Roggia dei Cugnoni.

Sottoservizi

5. Valutare, tecnicamente ed economicamente con tutti gli Enti e le Società interessate, tutte le interferenze del tracciato con eventuali servizi per i quali sarà necessario procedere con spostamenti e/o adeguamenti. Le variazioni dei tracciati, per renderli compatibili con l'opera, sono subordinate all'ottenimento delle autorizzazioni di legge Regionali e Ministeriali e all'acquisizione delle necessarie servitù.

Energia

6. Per quello che riguarda il fabbisogno energetico:
 - a) come espressamente prescritto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007 nonché dalla L.R. 28 maggio 2007, n. 13, per il soddisfacimento, almeno parziale (minimo 60%), il fabbisogno di acqua calda sanitaria del complesso dovrà essere coperto con sistemi fototermici. Deve inoltre essere utilizzata l'energia termica producibile con impiego di sistemi fototermici, per coprire parte del fabbisogno di condizionamento estivo degli edifici;
 - b) le prestazioni emissive dei sistemi di generazione di calore dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007;
 - c) il posizionamento di tali interventi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, in considerazione del possibile impatto paesaggistico causato dalle stesse, deve essere valutato in sede di progetto esecutivo e di rilascio del permesso di costruire previo confronto con la Soprintendenza dei Beni Architettonici e del Paesaggio.

Sistemi di illuminazione

7. Il sistema di illuminazione del parco a tema, delle strutture ed infrastrutture ad esso connesse dovrà essere progettato e realizzato in modo da limitare l'inquinamento

luminoso nell'ambito degli habitat naturali sostitutivi e di neoformazione realizzati (area delle risorgive, aree umide, boschi naturaliformi ed altre formazioni boschive e ripariali) e ridurre gli impatti sulla fauna selvatica ivi presente. Si dovranno prevedere accorgimenti finalizzati al risparmio energetico, quali ad esempio lo spegnimento dell'illuminazione decorativa e la riduzione del flusso luminoso complessivo nelle ore notturne, l'illuminazione dei parcheggi in funzione dell'affluenza, ecc... in sostanziale accordo con la LR 31/2000 e con le linee guida della Provincia di Torino.

Paesaggio

8. In fase di progettazione esecutiva si dovrà prevedere che i tralicci di sostegno dell'attraversamento aereo dell'elettrodotto sulla Dora Baltea, dovranno essere realizzati con colorazioni scure da determinarsi in funzione dei cromatismi prevalenti nell'ambito interessato. Dovrà essere, inoltre, effettuata, compatibilmente con le esigenze di natura idraulica, una efficace piantumazione di mitigazione da attuarsi con specie arboree autoctone di medio/alto fusto collocate in prossimità dei previsti sostegni.
9. Caratterizzare l'intervento secondo criteri che contribuiscano a valorizzare il territorio, rispettandone le specificità e le componenti connotative; questo sia per quanto attiene le scelte edilizie (elementi di finitura superficiale, materiale, forme e tipologie), sia per quanto riguarda le scelte legate all'inserimento delle nuove edificazioni nel contesto naturale (essenze di alto fusto, tappezzanti, arbusti). Non meno importante appare, per la sostenibilità dell'intervento, il richiamo al territorio nella progettazione dei contenuti del parco tematico, che potrebbe recepire anche nella ideazione dei percorsi di intrattenimento le molte peculiarità dell'area canavesana e della sua complessa evoluzione storica.

Roggia dei Cugnoni e sulla popolazione di Cobite mascherato

10. Il progetto esecutivo dovrà indicare con precisione le modalità operative per l'adeguamento idraulico della Roggia dei Cugnoni, in modo da salvaguardare la configurazione e la continuità ecologica dell'attuale alveo e la popolazione di cobite mascherato (*Sabanaejewia larvata*).

Canale scolmatore

11. Nel tratto in cui si prevede il raddoppio del canale realizzato dall'AIPO di difesa dell'abitato di Tina, si chiede di verificare con AIPO la fattibilità di un unico canale, al fine di ridurre gli impatti di consumo di suolo sul territorio;

Zona umida di Fontana Rovei

12. Evitare la collocazione dell'area di cantiere nella zona prevista in adiacenza alla zona umida alla testata del cantiere, anche in considerazione della presenza di attività potenzialmente a rischio di sversamento di liquidi inquinanti o di ruscellamento di acque torbide nella zona umida sensibile.
13. Sviluppare la progettazione esecutiva dell'area umida delle risorgive, in modo da consentire la conservazione totale delle stesse o almeno di prevedere il drenaggio delle acque derivanti dal settore ai piedi del terrazzo morfologico che resterebbe esterno alla fascia naturaliforme e di convogliarle verso la prima pozza del corpo idrico di neocostituzione.
14. Non alterare l'alimentazione idrica dell'insieme di risorgive, qualora si opti per emungere acqua di falda tramite l'apertura di 3 nuovi pozzi per soddisfare i fabbisogni idrici del sistema energetico del Parco a tema. Particolarmente critica e da evitare sotto questo profilo appare la collocazione del pozzo P2 nel cui raggio di influenza ricade la zona di testata della linea delle risorgive che alimenta la zona umida.
15. Drenare il settore ai piedi del terrazzo morfologico che resterebbe a monte escluso dalla fascia di conservazione naturaliforme e condurre le acque intercettate verso la prima pozza del corpo idrico di neocostituzione. Si ricorda che tale linea può essere globalmente considerata come area di probabile emergenza di falda superficiale.
16. Predisporre al margine tra la zona umida conservata e l'area a parcheggio inerbito uno scalino di circa 30-40 cm, dotato di sistemi anti-scavalcamento per la fauna anfibia, al

fine di impedire la dispersione di animali in tale area ed il conseguente rischio di schiacciamento ed indirizzarli verso le aree naturali previste tra il Parco a tema e l'autostrada ed in particolare verso il passaggio faunistico da realizzare sotto la piattaforma autostradale.

17. Gli ambienti umidi di neoformazione previsti a sud del perimetro del parco tematico dovranno essere realizzati e terminati prima dell'inizio dei lavori di realizzazione del parco stesso, in modo da poter svolgere in modo efficace la loro funzione di habitat sostitutivo nei confronti delle comunità di anfibi e di uccelli (tra cui il migliarino di palude) che attualmente frequentano l'area umida di Fontana Rovei.

Ecosistemi

18. Salvaguardare, nell'ambito del settore relitto a prato "chiuso", i pioppi neri più maestosi non solo come elemento testimoniale del paesaggio, ma come elemento in grado di qualificare l'inserimento dell'opera e mascherare parzialmente l'elevazione del vicino edificio alberghiero (24 m).

Ricomposizione morfologica

19. In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere particolarmente curata la ricomposizione morfologica e il recupero vegetativo delle aree interessate dagli interventi, comprese le aree di cantiere.

Interventi di mitigazione e compensazione ambientale prima soglia

20. Si ritengono opportuni ulteriori interventi compensativi di rinaturalizzazione, oltre a quelli definiti di prima soglia, previsti nelle superfici adiacenti attorno al Parco e ritenuti nello Studio ecologico, sufficienti a pareggiare il bilancio ecologico. Quest'ultimi, benché estesi e condivisibili come impostazione tipologica, in particolare la vasta area di compensazione di proprietà del Comune Albiano lungo la Roggia Cugnoni a sud dell'autostrada, andrebbero comunque integrati con alcuni piccoli interventi necessari per ottimizzare l'inserimento nella rete ecologica locale quali:

- a) Valutare la possibilità di realizzare, in accordo con la proprietà, sul lato sud dell'autostrada in corrispondenza della zona prevista per i passaggi per gli anfibi una rinaturalizzazione del pioppeto esistente mediante la creazione di piccole pozze di attrazione per gli anfibi, considerando anche la presenza in quest'area di falda superficiale, conseguenza della naturale prosecuzione dell'area umida a sud dell'autostrada. Tale intervento, potrà essere inserito nell'ambito delle opere di compensazione ambientale di II soglia;
- b) potenziare gli interventi a verde in corrispondenza del previsto passaggio della fauna nei pressi del raccordo al casello autostradale con un elemento lineare a siepe, al fine di creare un collegamento ecologico tra la roggia Cugnoni ed il sistema del verde lungo la tangenziale di Albiano;
- c) prevedere degli interventi di collegamento ecologico con il corridoio esistente in direzione Dora sul lato nord-ovest del sito.

21. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere presentati gli elaborati grafici e le relazioni in merito agli interventi previsti.

Interventi di mitigazione e compensazione ambientale seconda soglia

22. Nel progetto è previsto di destinare una somma di euro 57.500,00 per finanziare interventi di compensazione ambientale con tipologie d'intervento volte ad una gestione a maggiore orientamento naturalistico degli agroecosistemi localizzati nel contesto territoriale agricolo più ampio. L'attuazione di tali interventi dovrà essere vista e valutata all'interno dell'Accordo di Programma, tenendo conto in ogni caso dei seguenti criteri:

- a) almeno una parte delle risorse individuate in progetto venga utilizzata per interventi di recupero/valorizzazione di aree esistenti degradate (cave dismesse, aree a naturalità ridotta...), da individuare in accordo con i soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa e dell'Accordo di Programma, e da inserire a livello di progetti esecutivi all'interno dell'Accordo stesso.
- b) gli interventi di compensazione in questione devono trovare realizzazione nell'ambito

di un territorio che comprenda non soltanto quello del comune di Albiano d'Ivrea, ma potranno interessare i territori limitrofi, che dovranno essere opportunamente indagate al fine di individuare i siti più idonei nei quali tali interventi dovranno trovare la loro concreta attuazione;

Conformità urbanistica

23. L'intervento proposto risulta non pienamente conforme rispetto alla strumentazione urbanistica vigente. Appare necessario pertanto, che il proponente predisponga opportuni elaborati e relazioni che esplicitino le differenze del progetto definitivo rispetto a quanto previsto dal P.P. , al fine della predisposizione della variante urbanistica. Gli elaborati dovranno comprendere anche gli interventi relativi alla nuova viabilità di area vasta e alle infrastrutture complementari (elettrdotto e nuovo pozzo di captazione).

2. Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Tavolo Tecnico di cui al punto 4) della presente deliberazione.

AUTORIZZAZIONI

24. Autorizzazione linea idraulica (ex R.D. 523/1904) – Regione Piemonte, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino.

Al fine di acquisire le autorizzazioni in linea idraulica da rilasciarsi ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i., sulle opere idrauliche previste e sulla sistemazione del reticolo idrografico minore (Roggia dei Cugnoni e roggia Violana) si precisa che le specifiche autorizzazioni potranno essere emesse quando sarà specificata la titolarità delle opere e quindi il Soggetto referente ed attuatore e quando gli interventi saranno definiti correttamente e completamente anche in riferimento alla normativa vigente.

Elaborati da produrre:

- a) gli elaborati progettuali e i particolari costruttivi relativi ai ponti, comunali, provinciali e privati sui corsi d'acqua demaniali (Roggia dei Cugnoni e dalla Roggia Violana). In particolare presentare gli elaborati dell'intervento di allargamento della autostrada Ivrea-Santhea che interesserà la Roggia Violana (demaniale). Dovrà essere specificato in planimetria in scala adeguata con l'individuazione dell'allargamento complessivo dell'autostrada sulla Roggia Violana, sia a monte che a valle, con indicazione delle dimensioni della copertura prevista e ciò in relazione all'occupazione del sedime demaniale e dei relativi vincoli e oneri;
- b) i disegni relativi ai punti di scarico della rete fognaria bianca e/o nera nell'alveo della Roggia dei Cugnoni;
- c) indicare chiaramente il volume del materiale demaniale da asportare dal sedime demaniale della Roggia dei Cugnoni e dalla Roggia Violana e l'eventuale sito di stoccaggio. Tale calcolo dovrà essere ottenuto dalla sovrapposizione delle planimetrie di progetto di sistemazione idraulica con le planimetrie catastali. Si evidenzia che preliminarmente all'eventuale utilizzo del materiale demaniale o comunque alla sua asportazione, dovrà essere conclusa la procedura di vendita, in conformità delle norme regionali vigenti e secondo le valutazioni dell'Agenzia delle Entrate.

25. Dovrà essere acquisita l'autorizzazione in sub-delega art. 13 L.R.20/89 da parte dei Comuni di:

- a) Albiano d'Ivrea;
- b) Caravino;
- c) Azeglio.

26. Autorizzazione per l'interferenza con le fasce fluviali della Dora Baltea – AIPO.

Nel parere già espresso da AIPO in data 02/04/2007, si indicavano le seguenti

prescrizioni, fatte salve le ulteriori prescrizioni che potranno essere inserite nell'autorizzazione definitiva:

- a) il periodo di esecuzione dei lavori e la loro cantierizzazione vengano concordati con l'AIPO di Parma dopo la presentazione di un progetto esecutivo;
- b) al fine di evitare pericolosi disalvei del fiume Dora Baltea nel tratto di immissione del canale scolmatore, dovrà essere garantita la continuità delle opere di difesa spondale in sponda sinistra, realizzando il tratto di opera che occorre per raccordare l'esistente con le opere di difesa dello sbocco che saranno realizzate dal proponente;
- c) tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria relativa al canale in costruzione saranno a carico del proponente.

27. Autorizzazione ai prelievi - Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino.

Occorre presentare le seguenti domande di concessione di derivazione con allegata la documentazione progettuale prevista dall'Allegato A del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, e presentata in modo organico e completo:

- a) istanza di autorizzazione alla ricerca e concessione mediante tre pozzi, di concessione di derivazione d'acqua superficiale dal Naviglio di Ivrea e di concessione per l'utilizzo di acque piovane raccolte in invasi e cisterne;
- b) istanza della SMAT SpA di autorizzazione alla ricerca e concessione d'acqua sotterranea mediante un pozzo ad uso potabile. In attesa dell'ubicazione e delle caratteristiche costruttive del nuovo pozzo acquedottistico prospettato e di un'individuazione preliminare dell'area di salvaguardia, si ricorda che anche l'area di salvaguardia del pozzo esistente a servizio del Comune di Albiano d'Ivrea (pozzo Castello), dovrà essere ridefinita ai sensi del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R; gli eventuali problemi di interferenza in fase di prelievo fra i due pozzi saranno regolati dall'ente gestore in fase di conduzione sulla base delle necessità di distribuzione. In particolare, ai sensi dell'art. 18 del regolamento regionale 10/R del 2003, l'Amministrazione provinciale, d'intesa con l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O. n. 3 -"Torinese"), il Gestore del servizio idrico integrato (SMAT S.p.A.) ed il Comune di Albiano d'Ivrea, dovrà subordinare il rilascio della concessione di derivazione a un'attenta valutazione sull'effettiva capacità dell'infrastruttura acquedottistica esistente a garantire un approvvigionamento adeguato alle esigenze del soggetto;
- c) ove si accerti l'insufficienza dell'acquedotto comunale a soddisfare il fabbisogno del soggetto, per l'attivazione di una fonte di approvvigionamento integrativa dell'acquedotto comunale, dovrà essere preliminarmente verificata la fattibilità tecnico-economica di realizzare una rete duale: una per gli usi strettamente potabili alimentata dall'acquedotto comunale ed un'altra per gli usi domestici e per la produzione di beni e servizi, alimentata da fonti non potabili.
L'ubicazione e le caratteristiche del nuovo pozzo acquedottistico dovranno essere convalidate da una individuazione preliminare dell'area di salvaguardia al fine di evitare e/o risolvere le interferenze dei centri di pericolo e delle attività non consentite dalla normativa vigente (art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e D.P.G.R. n. 15/R dell'11 dicembre 2006) con l'acquifero captato.

28. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue in acque superficiali (Roggia dei Cugnioni) - Comune di Albiano d'Ivrea.

Per quanto riguarda la problematica legata allo scarico delle acque reflue in acque superficiali si precisa che la competenza in merito al rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico dei reflui è del comune ai sensi della L.R. 48/93 e s.m.i. In capo a tale ente ricade inoltre la competenza di determinare eventuali prescrizioni in merito all'immissione delle acque meteoriche in acque superficiali (sia di prima pioggia che quelle eccedenti).

C. IN FASE DI COSTRUZIONE

Redazione di un documento unitario che descriva tutte le attività previste in fase di cantiere

29. Si ritiene necessario che il proponente, in fase esecutiva, proceda preliminarmente alla redazione di un documento unitario che descriva tutte le attività previste in fase esecutiva. Tale documento dovrà essere sottoposto all'esame del Tavolo Tecnico di cui al punto 4) della presente deliberazione.

Tale documento dovrà essere redatto ai fini di una corretta prevenzione dell'inquinamento ambientale e per preservare i caratteri di naturalità presenti, in particolare le aree a maggior sensibilità ambientale interessate dai lavori durante la fase di cantiere. Tali ambiti di maggior sensibilità sono: gli ambiti di pertinenza fluviale (attraversamenti stradali di rii e canali, lavori di sistemazione idraulica del canale dei Cugnioni), l'area umida dove si prevede la realizzazione di parcheggi, la presenza di specifiche aree caratterizzate da agro ecosistemi tipici (area prativa a campo chiuso con presenza di elementi arborei tipici).

Si chiede di procedere all'individuazione e alla delimitazione delle aree a maggior sensibilità ambientale individuate in apposite tavole progettuali complete di piante e sezioni significative dei lavori previsti ed evidenziate nell'area di cantiere con appositi pali segnaletici.

Il documento dovrà contenere planimetrie e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere comprensiva degli stoccaggi inerti (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione), degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.

Nel documento si dovranno inoltre indicare tutte le lavorazioni, la movimentazione degli inerti, le modalità di conduzione dei lavori e l'organizzazione del cantiere, con indicazione dei mezzi meccanici utilizzati, e quant'altro necessario alle attività di cantiere.

Il proponente dovrà osservare durante la fase di cantiere le prescrizioni in merito ai seguenti aspetti:

Reticolo idrografico superficiale

30. Si dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime del reticolo idrografico. In particolare al fine di non interferire con il libero deflusso delle acque che scorrono nei corsi d'acqua interferenti con i lavori stradali, il proponente dovrà garantire la funzionalità di tutti i corsi d'acqua interessati dai lavori.

31. Nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale, dei canali e dei corsi d'acqua, non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere.

32. Durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua naturali ed artificiali dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo. In particolare nell'area delle risorgive e nell'area umida di neoformazione posta a sud del perimetro del parco tematico.

33. Durante il periodo riproduttivo dell'ittiofauna locale dovranno essere evitate interferenze dirette con l'alveo di magra. In particolare per tutelare le popolazioni di Cobite mascherato (*Sabanaejewia larvata*) e le altre gli impatti a carico delle acque superficiali interessate direttamente o indirettamente dalle opere in progetto (Roggia dei Cugnioni, Roggia Violana, canale scolmatore, Fiume Dora Baltea), le maggiori criticità possono

riscontrarsi nella fase di cantiere. Pertanto, si richiede che le attività di escavazione e rimodellamento siano realizzati, per quanto possibile, in periodo di asciutta o di magra. Qualora il regime idrico e la conformazione degli alvei non consentano di operare a secco, le riprofilature degli alvei dovranno essere realizzate in modo tale da non interrompere del tutto la continuità ecologico-funzionale dei corsi d'acqua, provvedendo, ad esempio, alla diversione temporanea del flusso idrico mediante canalizzazione in savanelle.

34. Per salvaguardare le specie ittiche presenti nel corso d'acqua, durante gli interventi di adeguamento idraulico dovranno essere messe in atto le misure previste dalla L.R. 37/06, con particolare riferimento alle operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente e agli accorgimenti per evitare gli intorbidamenti dell'acqua conseguenti agli scavi nelle zone limitrofe.
35. La rinaturazione della roggia a sud dell'autostrada venga effettuata con tempistiche adeguatamente anticipate rispetto alla risagomatura idraulica in modo da consentire il prelievo ittico del Cobite mascherato prima dell'effettuazione dei lavori ed il trasferimento degli esemplari catturati in un habitat che abbia già assunto le effettive caratteristiche di zona rifugio per la specie;
36. Durante la fase di cantiere la zona di rifugio per il Cobite a valle venga protetta con opportune barriere da intorbidamenti provenienti dalle zone di scavo a monte, in modo da proteggere la zona.
37. Il progetto deve prevedere un piano per ridurre le interferenze dirette con l'alveo e minimizzare l'aumento di torbidità indotto dalle lavorazioni. Devono essere debitamente descritte sia la tipologia che l'estensione delle regimazioni provvisorie dell'alveo in grado di permettere la movimentazione dei materiali e dei macchinari, nonché le piste di transito ed i guadi necessari per l'accesso al sito di lavoro su superfici non bagnate.
38. Lungo le sponde sarà necessario prevedere una manutenzione degli argini, continuativa nel tempo, per permettere la selezione degli alberi con origine autoctona di maggior pregio, in modo da poter recuperare le sponde e creare una fascia tampone tra le aree destinate a coltivo e le sponde del fiume.
39. Al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere e occorrerà curare che le riprofilature del terreno vengano effettuate in modo tale da non interrompere la continuità ecologico-funzionale dei corsi d'acqua e dell'ecosistema ripariale.

Acque sotterranee

40. Inoltre al fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde, dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti:
 - a) eseguire rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile;
 - b) controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - c) adottare idonei sistemi al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti di calcestruzzo in alveo;
 - d) adottare, per campi e cantieri, appositi sistemi di trattamento per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d'acqua superficiali e o alle falde acquifere.
41. Al fine di tutelare le acque sotterranee dai prevedibili impatti determinati, in fase di costruzione, dal progettato sistema di pali di fondazione (detti "ad elica continua") degli edifici, si richiede di eseguire le lavorazioni in modo tale da minimizzare il reale rischio di mettere in comunicazione i due sistemi acquiferi determinando, anche temporaneamente, la miscelazione tra acque superficiali e profonde.

Polveri

42. Adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine sarà necessario garantire: una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non e una copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.

Vegetazione

43. In merito all'impatto visivo i rendering simulano una situazione in cui il verde ornamentale è già a pieno sviluppo, mentre nel transitorio, si verificherà una situazione di minore effetto copertura delle fasce vegetate e quindi di maggior esposizione delle infrastrutture in particolare quelle del parco giochi. E' richiesto pertanto di provvedere in congruo anticipo alla messa a dimora delle piante e ricorrere ad esemplari già a pronto effetto, per ridurre questo gap temporale e seguire con un adeguato piano di manutenzione la cura e gestione del verde.
44. Nel caso in cui sia previsto il taglio della vegetazione dovrà essere evitato l'abbandono del materiale legnoso in alveo, quello non diversamente riutilizzabile (arbusti, ramaglia) dovrà essere ridotto in scaglie sul posto, a mezzo di idonee attrezzature (cippatura), e comunque collocato al di fuori dell'alveo.

Rumore e vibrazioni dei cantieri

45. Nel caso di interventi in prossimità di ricettori sensibili (insediamento civile isolato posto nell'intorno dell'area di intervento), occorre effettuare una previsione dei livelli acustici indotti e verificare il rispetto dei limiti della zonizzazione acustica vigente, adeguando di conseguenza il cronoprogramma dei lavori e la durata delle operazioni di cantiere.
46. Nel tratto di viabilità A-B evidenziato nell'osservazione dell'Azienda Agricola Avignone e altri (in atti), si proceda alla sola predisposizione degli spazi e delle strutture per l'eventuale installazione della barriera anti rumore, valutando a seguito di monitoraggio l'effettiva necessità dell'installazione della barriera stessa. Dovrà essere comunque garantito il rispetto dei limiti normativi presso le abitazioni. Si dovrà analogamente valutare la necessità di un ulteriore tratto di barriera nel tratto C-D, individuato nella osservazione stessa. Per il tratto di barriera antirumore da realizzarsi in corrispondenza della rotatoria dovrà essere previsto il maggior utilizzo di strutture trasparenti. Nei confronti del recettore dovrà in ogni caso essere verificato mediante monitoraggio il rispetto dei limiti di legge.

Suolo

47. Dovrà essere garantita l'accessibilità ai fondi, la viabilità interpodereale ed la continuità del reticolo irriguo e/o di scolo acque eventualmente interferito.
48. Eventuali opere di sostegno delle terre dovranno essere realizzate con tipologie costituite da palificate in legname, con inserimento di talee o fascine o altre tecniche di ingegneria naturalistica (es. grate vive, gradonate orizzontali vive, terre rinforzate rinverdite, ecc.).

Rischio archeologico

49. Precedere la realizzazione delle opere da una nuova survey effettuata nella giusta stagione (dal tardo autunno, dopo le arature, alla fine dell'inverno) e da un programma di scotici e sondaggi da eseguire non appena verrà acquisita la disponibilità dei terreni, prima dell'appalto dei lavori.
50. Il progetto esecutivo dovrà comunque comprendere le voci di capitolato per garantire l'assistenza continuativa da parte di operatori archeologici di provata esperienza, a tutti i lavori di scavo, di scotico e di movimento terra, sia inerenti la realizzazione dell'opera stessa, sia conseguenti gli interventi accessori, anche provvisori (viabilità e aree di cantiere, impianti per il trasporto dei detriti, posa dei servizi...), nonché le risorse per poter affrontare lo scavo stratigrafico esaustivo degli eventuali siti individuati durante le indagini preliminari o l'assistenza in corso d'opera. Va infine tenuto in conto che il ritrovamento di strutture di importante interesse archeologico potrà comportare variante al progetto in esecuzione.

Scarichi

51. Per le acque nere derivanti dai cantieri (servizi igienici, acque di lavorazione e di lavaggio), laddove tecnicamente possibile, dovrà essere anticipato l'allacciamento alla fognatura o comunque previsto il convogliamento dei reflui in contenitori stagni da sottoporre a svuotamento periodico, in sostituzione del previsto utilizzo di serbatoi provvisori di trattamento (imhoff) con recapito in corpo idrico.
52. Per quanto attiene allo scarico delle acque del lavaggio automezzi, non sono state fornite

indicazioni sul recapito finale dello scarico. Trattandosi di scarico di acque reflue industriali l'attivazione di detto scarico è subordinato al preventivo ottenimento dell'autorizzazione allo scarico ex D.Lgs 152/06 da parte della Provincia. E' comunque auspicabile che venga effettuato il riciclo della maggior parte delle acque derivanti dalle attività di lavaggio automezzi le quali possono essere utilizzate, ad esempio, nella produzione di malte cementizie.

Recupero e ripristino morfologico

53. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere in progetto, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Infrastrutture acquedottistiche

54. Le infrastrutture acquedottistiche previste in progetto fino al punto di consegna al comprensorio Mediapolis (nuovo pozzo, serbatoio e condotta di adduzione), dovranno essere di proprietà del Comune ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 152/2006 e realizzate a carico del proponente di cui all'oggetto.

Interventi da parte di soggetti terzi

55. Nel caso di realizzazione di alcuni interventi da parte di soggetti terzi la Società Mediapolis è responsabile del rispetto delle prescrizioni inserite nel presente atto ed ha il dovere di renderle evidenti negli eventuali contratti di affidamento- concessione degli interventi.

D. IN FASE DI ESERCIZIO

Qualità delle risorse idriche

56. Poiché nell'area interessata dalla realizzazione delle opere in progetto sono presenti alcuni pozzi che utilizzano l'acquifero superficiale per scopi agricoli ed irrigui, nel caso in cui si evidenziasse un impoverimento o un peggioramento della qualità delle risorse idriche indotti dall'utilizzo dei pozzi non potabili in progetto tali da pregiudicare la funzionalità dei pozzi già esistenti, il proponente dovrà provvedere a proprie spese alla realizzazione di adeguate soluzioni alternative.

Mobilità pubblica

57. Al fine di contenere la fonte di disturbo dovuta al traffico indotto dal nuovo Parco, il proponente dovrà promuovere, in accordo con le Amministrazioni locali interessate, tutte le azioni possibili per agevolare la mobilità collettiva piuttosto che quella singola per l'accesso al Parco: l'adozione di navette di collegamento tra i centri urbani vicini e le stazioni ferroviarie dovranno essere realizzati in modo coordinato con la mobilità territoriale e le altre strutture, di natura commerciale e non, già presenti nell'area. Tutti gli interventi di cui al presente punto o altri che potranno essere individuati successivamente, dovranno essere concordati nell'Ambito dell'Accordo di Programma.

Piano di gestione del verde

58. La gestione e gli interventi di manutenzione dell'area delle risorgive, delle aree umide di neoformazione previste a sud del perimetro del parco tematico e degli habitat naturali sostitutivi e di neoformazione realizzati dovrà essere finalizzata al mantenimento nel tempo delle loro funzioni naturalistiche ed ecosistemiche. Il piano di gestione di tali aree dovrà essere sottoposto alla verifica del Tavolo Tecnico di cui al punto 4) della presente deliberazione.

Interventi da parte di soggetti terzi

59. Nel caso di realizzazione di alcuni interventi da parte di soggetti terzi la Società

Mediapolis è responsabile del rispetto delle prescrizioni inserite nel presente atto ed ha il dovere di renderle evidenti negli eventuali contratti di affidamento- concessione degli interventi.

3. Prescrizioni per il monitoraggio degli impatti

Il proponente è tenuto a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti.

Il piano di monitoraggio dovrà essere concordato con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino.

A. IN FASE DI COSTRUZIONE

Viabilità

- 60.** La verifica delle assunzioni relative alle stime di traffico svolte dal proponente le quali, allo stato attuale, sono state considerate come attendibili, dovrà essere valutata nel tempo attraverso un monitoraggio della viabilità sulle direttrici principali di traffico, al fine di verificare la loro correttezza ed adottare eventuali misure idonee sia al contenimento delle emissioni sia, più in generale, alla riduzione delle problematiche connesse al traffico veicolare (es. rumore). Si dovrà pertanto sottoporre l'assetto viabilistico in progetto a monitoraggio, secondo modalità preventivamente concordate nell'ambito dell'Accordo di Programma, al fine di verificare la funzionalità della rete viaria rispetto agli effettivi carichi che si verificheranno. In particolare nel primo anno e nei successivi due dovrà essere monitorato il coefficiente di ripartizione del traffico previsto a progetto tra strade provinciali (15%) ed autostrada (85%). Nel caso di scostamenti rilevanti rispetto alle percentuali previste e di contestuali rivelazioni di criticità sulla rete viaria esistente e prevista, nell'ambito dell'Accordo di Programma dovranno essere individuati gli interventi necessari alla risoluzione degli stessi. Il proponente dovrà garantire la realizzazione degli interventi che verranno ritenuti di propria competenza.
- 61.** Nell'ambito dell'Accordo di Programma sopra citato dovrà essere definito un piano di coordinamento temporale tra gli interventi sulla viabilità e la realizzazione del sito in esame, cui il proponente si dovrà attenere.

Acque superficiali e sotterranee

- 62.** In ragione della vulnerabilità della falda e delle possibili fonti di impatto sulla medesima sia in fase di cantiere che di esercizio, si ritiene opportuno prescrivere un monitoraggio periodico sulla qualità delle acque sotterranee (falda superficiale e falda profonda), da concordare con ARPA Piemonte prima dell'inizio delle attività di cantiere.

Paesaggio

- 63.** Si evidenzia la necessità che vengano monitorati i criteri di progettazione per la mitigazione dell'inserimento paesaggistico, nel rispetto di quanto concordato all'interno del gruppo di lavoro appositamente costituito tra Regione Piemonte, Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio e la Società proponente. Dovranno essere forniti al tavolo dell'Accordo di Programma gli elaborati della progettazione esecutiva di tutte le strutture ed infrastrutture in progetto; in particolare per quanto riguarda le strutture di altezza più rilevante (albergo, Water Coaster, Bobsled Coaster, Drop Tower) dovranno essere forniti specifici fotoinserimenti ed elaborati di dettaglio sulle mitigazioni ambientali e mascheramenti.
- 64.** Le eventuali modifiche e variazioni delle attrezzature gioco dovranno rispettare i criteri di progettazione richiamati al punto precedente.

Rumore e vibrazioni dei cantieri

- 65.** Verificare il rispetto dei limiti presso tutti i ricettori considerati. Per dimostrarne l'effettivo rispetto e l'efficacia degli interventi di mitigazione previsti è necessario che siano effettuate apposite campagne di misura nelle fasi di cantiere e post-operam. Le modalità e tempistiche di realizzazione delle campagne di misura dovranno essere

concordate con ARPA prima dell'inizio dell'attività di cantiere.

- 66.** Il proponente sia per la fase di cantiere, che per quella di esercizio, dovrà provvedere all'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare le emissioni acustiche, nonché alla realizzazione di eventuali ulteriori interventi di mitigazione, qualora risultasse necessario a seguito delle risultanze dei monitoraggi.

Fauna

- 67.** In fase di cantiere, in concomitanza con il periodo riproduttivo delle specie di fauna anfibia, dovrà essere effettuato un monitoraggio volto a rilevare la loro presenza nell'area di intervento e ad attivare adeguati interventi di allontanamento degli individui che dovranno essere ricollocati in aree idonee ad accogliere le specie (es. ambienti umidi di neoformazione previsti a sud del perimetro del parco tematico). La durata del piano di monitoraggio faunistico proposta, pari a un anno, viene ritenuta insufficiente al fine di una verifica dell'effettiva congruità delle misure di mitigazione e compensazione messe in atto; tale piano dovrà avere una durata almeno quinquennale e dovrà essere concordato con i soggetti competenti nell'ambito del Tavolo Tecnico di cui al punto 4) della presente deliberazione.

B. IN FASE DI ESERCIZIO

Protezione civile

- 68.** In merito alla sicurezza e alla tutela della pubblica incolumità, oltre la necessità di eseguire prioritariamente, le opere di sistemazione idraulica, dovranno essere predisposti, in accordo con il comune di Albiano d'Ivrea, idonei piani di protezione civile e l'area di Mediapolis dovrà essere interdetta nel caso di segnalazione da parte degli Enti preposti, di arrivo di perturbazioni con elevati livelli di pericolosità che possano determinare livelli e piene pericolose del fiume Dora Baltea.

4. Adempimenti

- 69.** Il proponente dovrà provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l'operatività, dell'Accordo di Programma e del Tavolo Tecnico, nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare l'accesso ai cantieri secondo il programma di attività del Tavolo Tecnico e degli Enti coinvolti nell'Accordo di Programma.
- 70.** All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio con almeno 15 giorni di anticipo ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- 71.** Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione.